

Bando

Infrastrutture blu per il miglioramento e la protezione della qualità delle acque e della biodiversità

Programma Regionale Piemonte F.E.S.R. 2021/2027

Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 7/10/2022 C(2022) 7270

Azione II.2vii.2 Sviluppo e Completamento di infrastrutture verdi



Obiettivo di Policy n. 2

"Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio"

Priorità II

"Transizione ecologica e resilienza"

Obiettivo Specifico 2.7.

"Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento"

Indice generale

1. FINALITÀ E RISORSE.....	4
1.1 Finalità.....	4
1.2 Strutture regionali responsabili.....	5
1.3 Dotazione finanziaria e forma dell'agevolazione.....	5
2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ.....	5
2.1 Soggetti beneficiari.....	5
2.2 Tipologie di interventi ammissibili.....	7
2.3 Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	10
2.3.1 Immunizzazione degli effetti del clima.....	11
2.3.2 Rispetto del principio del DNSH.....	12
2.4 Spese ammissibili.....	12
2.5 Tipologia ed entità del sostegno finanziario.....	15
2.6 Regole di combinazione con altre agevolazioni pubbliche.....	15
2.7 Tempi di realizzazione degli interventi.....	16
2.8 Aiuti di stato.....	16
3. PROCEDURE.....	17
3.1 Presentazione della domanda.....	17
3.2 Valutazione della domanda.....	19
3.3 Concessione dell'agevolazione.....	23
3.4 Modalità di erogazione del sostegno finanziario.....	23
3.5 Procedure di scelta del contraente, controllo sugli appalti e utilizzo dei ribassi di gara.....	24
3.6 Modalità di rendicontazione.....	25
3.7 Controllo delle rendicontazioni.....	27
4. ISPEZIONI, CONTROLLI, MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	31
4.1 Ispezioni e controlli.....	31
4.2 Monitoraggio della realizzazione delle operazioni.....	32
4.3 Indicatori oggetto del monitoraggio e risultati attesi.....	32
4.4 Conservazione della documentazione.....	33
5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE.....	34
5.1 Obblighi dei beneficiari.....	34
5.2 Revoca dell'agevolazione.....	36
5.3 Procedura di revoca dell'agevolazione.....	37
5.4 Rinuncia all'agevolazione.....	38
6. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART. 13 Reg. UE 2016/679 (GDPR)	38
7. VISIBILITÀ, TRASPARENZA E COMUNICAZIONE.....	40
8. INFORMAZIONI E CONTATTI.....	41
9. DISPOSIZIONI FINALI.....	42

ALLEGATI

Allegato 1 - Quadro riassuntivo del progetto

Allegato 2 - Riferimenti normativi

Allegato 3 - Schema Relazione tecnico-economica

Allegato 4 - Criteri di valutazione delle istanze

Allegato 5 - Dichiarazioni standard e modulistica

Allegato 6 - Schema Relazione tecnico-economica finale

Allegato 7 - Certificazione DNSH

Allegato 8 - Sintesi della resa a prova di clima del progetto e dichiarazione di immunizzazione climatica

Allegato 9 - Elaborati cartografici in formato digitale

Allegato 10 - Modulo screening di Valutazione di Incidenza

Allegato 11 - Schema tipo per l'Accordo

Allegato 12 - Laghi ammessi a finanziamento

1. FINALITÀ E RISORSE

1.1 Finalità

La Regione Piemonte, con il presente bando, intende agevolare la realizzazione di progetti volti a migliorare e a rafforzare la protezione degli ambienti acquatici.

L'Azione sostiene interventi di infrastrutturazione blu del territorio, multifunzionali e capaci di fornire servizi ecosistemici, finalizzati a ripristinare e migliorare la biodiversità connessa agli ambienti acquatici e la qualità complessiva delle acque, in accordo con gli obiettivi della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE (Water Framework Directive - WFD) e gli indirizzi previsti dal Piano regionale di Tutela delle Acque (D.C.R. 179 - 18293 del 2 novembre 2021), come previsto nella scheda di Misura "*Infrastrutture blu per il miglioramento e la protezione della qualità delle acque e della biodiversità*", approvata con D.G.R. n. 6-8367 del 29 marzo 2024, modificata con D.G.R. 15-86 del 2 agosto 2024, e tenuto conto degli obiettivi generali della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Gli interventi dovranno essere strategicamente pianificati, cioè definire una rete connessa fisicamente e/o funzionalmente delle aree naturali e seminaturali limitrofe, in grado di garantire la protezione, il ripristino degli ecosistemi naturali o modificati e la loro gestione sostenibile e adattativa, innescando processi naturali che - in quanto tali - necessitano del minor apporto possibile di energia, fornendo simultaneamente benefici all'uomo e alla biodiversità.

Gli interventi si pongono in continuità e concorrono a integrare e completare la rete ecologica regionale (Comunicazione della UE su Infrastrutture Verdi e Capitale Naturale COM (2013) 249; L.R. n. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità"; D.G.R. n. 23-4671 del 18/02/2022 "Approvazione del 1° Stralcio della Strategia Regionale sul cambiamento climatico"; D.G.R. n. 2-5313 del 08/07/2022 "Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte") e devono, inoltre, concorrere alla gestione e allo sviluppo sostenibile del territorio. Le azioni di infrastrutturazione blu possono essere realizzate anche in sinergia con altre azioni del PR FESR.

La Misura è cofinanziata dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo di Policy 2 "*Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio*" – Priorità II "*Transizione ecologica e resilienza*" – Obiettivo Specifico RSO2.7 "*Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento*", Azione II.2vii.2 "*Sviluppo e Completamento di infrastrutture verdi*" del PR FESR Piemonte 2021-2027.

Con riferimento alla Strategia di Sviluppo Sostenibile del Piemonte, approvata con D.G.R. n. 2 - 5313 del 8 luglio 2022, la presente Misura si inserisce nell'ambito della Macro Area Strategica MAS 3 - Priorità Strategica 3D - *Tutelare acque e suoli* e 3E - *Conservare la biodiversità*.

Il Bando è redatto in conformità con le prescrizioni regolamentari, con particolare riferimento ai criteri previsti dall'art. 73 del Reg. (UE) 2021/1060 contenente le disposizioni comuni (nel seguito RDC):

- a) coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti
- b) assenza di procedure di infrazione comunitaria: il Bando garantisce che le operazioni non peggiorano il quadro delle procedure di infrazione in corso (Procedure nn. 2014/2147, 2015/2043, 2018/2249, 2020/2299, 2015/2163, 2024/2097);
- c) garanzia che le operazioni selezionate che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio siano soggette a una valutazione dell'impatto ambientale o a una procedura di screening e che si sia tenuto debito conto della valutazione delle soluzioni alternative, in base alle prescrizioni di detta direttiva.

1.2 Strutture regionali responsabili

La struttura regionale responsabile dell'attuazione del PR FESR Piemonte 2021-2027 è la Direzione A19000 "Competitività del Sistema Regionale", in seguito Autorità di Gestione (AdG.).

In coerenza con quanto previsto nella "Descrizione del Sistema di gestione e controllo", di cui all'Allegato 1 alla Determinazione Dirigenziale n. 277/A19000/2023, da ultimo modificata dalla Determinazione Dirigenziale n. 105/A19000/2024, con la quale è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027 (nel seguito: "SIGECO") e disponibile al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/gestione-controllo/sistema-gestione-controllo-pr-fesr-2021-2027>

per l'attuazione del presente bando, con D.G.R. n. 15-86 del 2 agosto 2024 sono stati identificati i seguenti soggetti:

- Responsabile di Gestione (RdG) è il Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" della Direzione regionale A1600A "Ambiente, Energia e Territorio";
- Responsabile di controllo spesa e procedure di gara (RdC) è il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" della Direzione regionale A1600A "Ambiente, Energia e Territorio".

Ai sensi della L. R. n. 14 del 14/10/2014 e della L. n. 241/1990, i responsabili del procedimento sono:

- per la fase di istruttoria e valutazione delle domande, ivi inclusa la concessione delle agevolazioni, il responsabile pro-tempore del Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" della Direzione regionale A1600A "Ambiente, Energia e Territorio";
- per la fase di controllo di I livello sulla realizzazione del progetto ed in materia di contratti pubblici, il responsabile pro-tempore del Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" della Direzione regionale A1600A "Ambiente, Energia e Territorio".

1.3 Dotazione finanziaria e forma dell'agevolazione

La dotazione finanziaria del presente bando è pari a Euro 11.359.400,00 come stabilito nella Scheda di Misura "Infrastrutture blu per il miglioramento e la protezione della qualità delle acque e della biodiversità", approvata con D.G.R. n. 6-8367 del 29 marzo 2024, modificata con D.G.R.15-86 del 2 agosto 2024.

L'agevolazione è costituita da un contributo in conto capitale (sovvenzione), ai sensi dell'art. 53 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

Il presente Bando prevede quale procedura valutativa il procedimento "a sportello".

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

2.1 Soggetti beneficiari

Conformemente alla definizione contenuta all'art. 2, punto 9) del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, a quanto previsto per la specifica Azione dal PR FESR 21-27 nonché alle disposizioni della scheda di Misura sopra citata, il beneficiario dell'agevolazione, nell'ambito del presente Bando, è il soggetto pubblico proponente responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.

Sono beneficiari del presente Bando i seguenti soggetti pubblici presenti sul territorio della Regione Piemonte: la Città Metropolitana di Torino, le Province, i Comuni in forma singola o associata, Consorzi e

Unioni ai sensi degli articoli 31 e 32 del d.lgs. 267/2000 e s.m.i., gli Enti di Gestione delle Aree Protette (art. 12 della l.r. 19/2009, art. 34 della l.r. 19/2015, art. 8 della L. 394/1991) localizzati sul territorio piemontese.

I sopra citati soggetti, oltre che singolarmente, possono presentare domanda di agevolazione in forma aggregata mediante raggruppamenti temporanei, anche nati con l'esclusivo scopo di partecipare al presente bando e costituiti secondo quanto stabilito all'art. 15 della Legge 241/1990.

Nel caso dell'aggregazione attraverso raggruppamento, l'accordo deve obbligatoriamente:

- indicare come finalità quella o quelle previste dal progetto presentato;
- individuare il soggetto capofila al quale deve essere conferito, da parte degli altri soggetti partecipanti, mandato collettivo speciale con rappresentanza in riferimento al progetto presentato. Al capofila spetterà, pertanto, la rappresentanza esclusiva dei mandanti nei confronti della Regione Piemonte per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'esecuzione del progetto fino all'estinzione di ogni rapporto.
- definire le motivazioni dell'aggregazione e le ricadute che la stessa determina sulla partecipazione di ciascun beneficiario, nonché il ruolo da esso assunto nell'accordo sottoscritto;
- indicare l'imputazione pro-quota del cofinanziamento a carico degli Enti convenzionati;
- sancire i rapporti tra i soggetti convenzionati;
- stabilire le modalità e gli oneri per la gestione e la manutenzione dell'intervento realizzato;
- definire il lasso temporale di vigenza dell'accordo.

Lo schema di Accordo, integrabile dal soggetto proponente, è riportato nell'allegato 11 al presente Bando.

Ai fini del presente Bando pertanto, in caso di raggruppamenti temporanei, quando indicato "proponente" o "beneficiario" ci si riferirà al capofila mandatario del raggruppamento, il quale svolge il ruolo di stazione appaltante qualora in possesso della necessaria qualificazione ai sensi della normativa vigente in materia di contratti pubblici.

Qualora il capofila per la candidatura al presente bando si avvalga, anche ai sensi di quanto previsto dalla normativa in materia di contratti pubblici, di una Centrale Unica di Committenza, tale circostanza dovrà essere inserita nell'atto di cui sopra che sarà sottoscritto anche dal rappresentante della Centrale Unica di Committenza.

Potranno comporre il raggruppamento unicamente soggetti il cui territorio è sede di intervento e/o che siano titolari di opere interessate dal progetto.

Ciascun Ente, in forma singola o in qualità di partner associato in caso di raggruppamenti temporanei, può essere beneficiario di un numero massimo di 2 domande di agevolazione nell'ambito del presente bando.

Il beneficiario dovrà procedere, alla realizzazione del progetto, selezionando i soggetti che daranno esecuzione agli interventi approvati mediante la stipula di contratti di appalto, aggiudicati in conformità alla normativa vigente in materia di contratti pubblici.

Si precisa che la documentazione relativa alla selezione dei soggetti esecutori degli interventi dovrà contenere espresso riferimento al provvedimento di concessione dell'agevolazione e alle obbligazioni che derivano dal presente Bando. Tale documentazione dovrà inoltre essere predisposta in modo tale da rispettare quanto previsto in materia di visibilità, trasparenza e comunicazione secondo quanto indicato all'art. 7 del presente Bando.

2.2 Tipologie di interventi ammissibili

Il Bando prevede l'agevolazione di interventi finalizzati al ripristino dello stato ecologico, qualitativo, ambientale e naturalistico degli ambienti acquatici, mediante *nature based solutions* finalizzate a ridurre le forme di inquinamento, promuovere la capacità autodepurativa, sviluppare la biodiversità, ripristinare i corridoi fluviali per il potenziamento della rete ecologica e ambientale, favorire la connettività tra gli habitat per consentire lo sviluppo, la migrazione e delle specie autoctone e permettere un sufficiente scambio individuale o genetico.

Come indicato al successivo art. 3.1, il progetto, ai fini della presentazione della domanda, deve essere pari almeno al livello del progetto di fattibilità tecnico economica, ai sensi dell'art. 41 del d.lgs. 36/2023.

Gli interventi proposti devono essere riconducibili alle sotto riportate tipologie, pena l'esclusione dalla procedura di selezione:

1. interventi volti al miglioramento e ripristino della connettività tra gli habitat delle sponde fluviali e lacustri attraverso la ricostituzione della copertura vegetale autoctona.

Tali interventi consistono essenzialmente in operazioni di gestione/selezione della vegetazione presente, di reimpianto o nuova messa a dimora di specie vegetali idonee ai siti, di eliminazione di eventuali barriere artificiali che all'attualità impediscono la diffusione delle specie di interesse.

2. interventi finalizzati al contrasto, alla diffusione e all'eradicazione di specie alloctone invasive animali, di ambiente acquatico o di ecosistemi che da esso dipendono, con priorità alla fauna ittica; i riferimenti per la individuazione delle specie alloctone acquatiche sono disponibili alla seguente pagina web:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-animale-esotiche-invasive>

Tali interventi comprendono tutte le modalità di recupero della fauna acquatica presente, l'individuazione, la classificazione e la separazione dei soggetti autoctoni da quelli alloctoni, con l'eliminazione o invio ai centri idonei di questi ultimi secondo le procedure previste nelle linee guida (vedi link).

3. interventi finalizzati al contrasto alla diffusione e all'eradicazione di specie alloctone invasive vegetali; i riferimenti per la individuazione delle specie alloctone sono disponibili alla seguente pagina web:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>

Tali interventi consistono in operazioni graduali o sistematiche, in una o più soluzioni successive nell'ambito del cronoprogramma dei lavori (e nella conseguente fase di gestione e conservazione dei siti) di taglio/eradicazione/asportazione della componente vegetale con varie metodologie, secondo quanto riportato nelle relative linee guida (vedi link).

4. interventi per il miglioramento e/o il ripristino della naturalità del deflusso nei corsi d'acqua, a supporto delle biocenosi, diversificazione dell'alveo e delle sponde (ad es. riduzione della pendenza delle scarpate spondali fluviali e lacustri, interventi per favorire la riproduzione dell'ittiofauna autoctona fluviale e lacustre, incremento della sinuosità e della scabrezza di alveo e sponde, apertura di rami per favorire la pluricursualità, ripristino di meandri isolati artificialmente, recupero di lanche, creazione di buche e raschi, incisione del talweg).

Tali interventi consistono essenzialmente in operazioni di rimodellamento della morfologia spondale e d'alveo attraverso tecniche di scavo e riporto, mediante allineamenti di massi e successive opere

di rivegetazione con messa a dimora di specie erbacee, arbustive e arboree idonee ai siti e compatibili con la dinamica dei corsi d'acqua e la creazione/miglioramento di habitat di sottosponda.

Esempi riscontrabili in: Quaderni della Ricerca n° 125 "Interventi idraulici ittocompatibili: Linee Guida" reperibili nel sito istituzionale di Regione Lombardia.

5. miglioramento della naturalità del deflusso nei corsi d'acqua attraverso l'automazione di paratoie e la misura e la trasmissione in tempo reale del valore del deflusso ecologico e della portata prelevata a uso irriguo.

Tali interventi consistono nell'installazione di dispositivi tecnologici che consentano la misura e il controllo dei deflussi in corrispondenza di opere esistenti di derivazioni irrigue dai corsi d'acqua.

6. rimozione di opere trasversali in alveo ai fini dell'eliminazione degli ostacoli alla continuità ecologica del corso d'acqua.

Tali interventi consistono essenzialmente in lavori di demolizioni di opere infrastrutturali esistenti (briglie, soglie etc.) su cui venga accertata la compatibilità con l'assetto idraulico.

7. demolizione di tratti di sponda artificializzati e ripristino della continuità trasversale tra sponda e alveo del corso d'acqua o lungo la riva dei laghi.

Tali interventi consistono in lavori di demolizioni di opere infrastrutturali esistenti (es. difese spondali) su cui venga accertata la compatibilità con l'assetto idraulico.

8. creazione di scale di risalita per la fauna ittica secondo le "Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica" approvate con D.G.R. n. 25-1741 del 13 luglio 2015.

Tali interventi consistono nella formazione di By-pass, rampe in pietrame, opere in massi cementati o in cemento armato, atte a consentire il superamento, da parte della fauna acquatica, di ostacoli artificiali. Le tipologie di intervento vanno scelte in funzione del contesto operativo a partire dalle nature based solution a quelle più tecnologiche.

9. creazione di ecosistemi-filtro per l'abbattimento degli inquinanti in corrispondenza di restituzioni in alveo di acque irrigue.

Tali interventi consistono nella risagomatura dell'area di immissione di canali artificiali in corsi d'acqua naturali con la creazione di uno o più bacini naturaliformi atti a decantare le acque, facendole passare attraverso setti vegetati con specie dotate di capacità fito-depuranti.

10. interventi che limitino il ruscellamento (run off) di nutrienti e fitosanitari verso le acque, quali fasce tampone agroforestali, erbacee e arboreo-arbustive, di cui alle linee guida scaricabili al sito <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua/misure-mitigazione-inquinamento-agricolo-origine-diffusa>:

Tali interventi possono prevedere la semplice preparazione del terreno spondale e la successiva attività di rivegetazione con specie autoctone idonee al sito secondo quanto riportato nelle Linee Guida sopra citate, ma anche eventuali preventive operazioni di consolidamento spondale (con massi, gabbioni, palificate etc.) finalizzate esclusivamente alla sicurezza delle successive attività di rivegetazione da condursi secondo le disposizioni delle sopra citate linee guida.

11. protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento attraverso la riqualificazione naturalistica di laghi di cava dismessi.

Tali interventi possono prevedere preventive operazioni di risagomatura e il successivo recupero vegetazionale delle sponde oltre alla eventuale riqualificazione del fondo.

12. riqualificazione di aree umide, ripristino di risorgive e di fontanili finalizzato al mantenimento della biodiversità e della qualità delle acque.

La conservazione e rivitalizzazione di aree umide, fontanili e risorgive con interventi di consolidamento delle sponde attraverso interventi di ingegneria naturalistica si esplica attraverso opere di spurgo, risagomatura e naturalizzazione delle sponde¹.

13. riapertura di corsi d'acqua o canali tombinati, urbani e non urbani, reinalveamento e realizzazione di by-pass a cielo aperto di tratti di corsi d'acqua tombinati.

Questi interventi comprendono le opere di demolizione della copertura e quelle di ricostruzione dell'alveo finalizzate al ripristino della condizione originaria del corso d'acqua, eventualmente sostituendo la preesistente infrastrutturazione con Nature Based Solutions (NBS). Sono altresì ammissibili, ove necessarie, le opere atte a ripristinare la funzionalità delle aree soprattutto in ambiti urbani (esempio marciapiedi, elementi di raccordo con la viabilità...), le stesse devono essere realizzate in via prioritaria attraverso un progetto che prediliga l'uso di NBS coerenti con l'infrastrutturazione blu oggetto principale del bando.

14. Interventi di rinaturalizzazione di aree perifluviali o perilacuali attraverso la riduzione della impermeabilizzazione del suolo.

Tali interventi riguardano aree golenali e piane di inondazione (come definite nel articolo 2.3 Condizioni di ammissibilità degli interventi) che sono state oggetto di infrastrutturazione mediante pavimentazioni. Le opere da prevedersi consistono dunque in demolizioni estensive (cui fa seguito il conferimento a discarica/recupero dei prodotti di demolizione), successiva preparazione del terreno (rippaggio, arature, erpicature, eventuale apporto di compost e/o terra agraria) e successiva rivegetazione con inerbimenti, cespugliamenti e messa a dimora di alberi (utilizzando specie idonee ai siti e all'assetto idraulico di tali aree).

La rimozione dei rifiuti e lo smaltimento dei materiali di risulta derivanti dagli interventi precedenti sono ammissibili se parte integrante del progetto approvato e presentato ai fini del finanziamento e funzionali alle finalità del medesimo, entro i limiti del 15% dell'importo lavori.

L'acquisto di terreni funzionale alla realizzazione del progetto, comprensivo di spese notarili e ogni onere, è ammissibile entro il 25% dell'importo netto dei lavori.

Nel solo caso degli interventi di riqualificazione o rifunionalizzazione di risorgive, fontanili, laghi di cava dismessi e aree umide l'acquisto di terreni funzionale alla realizzazione del progetto, comprensivo di spese notarili e ogni onere, è ammissibile entro il 40% dell'importo netto dei lavori.

1 In particolare:

- *Per spurgo del fontanile si intende il ripristino delle apparecchiature che assicurano il deflusso spontaneo della portata: occorre valutare la necessità del loro mantenimento, eventuali alternative per assicurare la portata effluente e l'eventuale asportazione di sedimenti accumulati che possono provocare l'obliterazione della risorgiva.*
- *I lavori da eseguirsi intorno al punto di risorgiva devono in genere fungere da sostegno ed eventualmente da supporto alla vegetazione, lasciando le opere di sostegno a gravità (allineamento di massi da scogliera, palificate vive di sostegno semplici, ad una o due pareti) al corrispondente grado di effettiva necessità.*
- *Possono essere utilizzate piccole opere di stabilizzazione dei fossi di scolo superficiale, in modo da non ingenerare fenomeni di progressiva erosione spondale. Occorre favorire subito l'insediamento della componente vegetazionale tipica dei fontanili (nel caso di vegetazione arborea, farnia, pioppo bianco, nero o tremulo, olmo, carpino ecc.).*
- *Va posta particolare attenzione a favorire condizioni di ombreggiamento che caratterizzano le sponde dei fontanili.*
- *Elemento molto importante per il mantenimento ecologico del fontanile è la costituzione di fasce tampone. Possono essere costituite da siepi più o meno larghe, piccoli boschetti che cingono le teste, zone a prato stabile tra il fontanile ed i campi coltivati, permettono di abbattere le concentrazioni di nutrienti e di fitofarmaci provenienti dalle zone limitrofe, migliorando i livelli qualitativi delle acque che dalla falda più superficiale confluiscono a valle del fontanile stesso.*

I progetti potranno riguardare interventi da realizzarsi anche su più aree, non necessariamente contigue, a patto che concorrano alle finalità indicate all'art. 1.1 "Finalità" del presente bando e siano strettamente afferenti alle aree indicate all'art. 2.3 del presente bando.

Nel rispetto di quanto precede, possono essere quindi presentati progetti che, pur situati nel medesimo bacino, interessino ambienti acquatici distinti purché in stretto raccordo funzionale.

2.3 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Le condizioni nel seguito riportate, ivi comprese quelle previste agli art. 2.3.1 e 2.3.2, costituiscono esplicitazione e dettaglio delle "condizioni di ammissibilità sostanziale" riportate al successivo art. 3.2 del Bando.

Gli interventi previsti nella domanda di agevolazione devono essere localizzati, a pena di esclusione, nel territorio della Regione Piemonte ed essere coerenti con le pianificazioni e le programmazioni approvate e vigenti sul territorio interessato. Nel territorio dell'area metropolitana torinese dovranno integrarsi con gli obiettivi della Corona Verde.

L'ambito di intervento comprende ambienti fluviali, lacuali e del reticolo minore anche artificiale, inclusi risorgive, fontanili, laghi di cava e aree umide in zone urbane, peri-urbane, rurali, naturali e seminaturali.

Qualora gli interventi ricadano all'interno delle fasce fluviali A e B del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), devono essere conformi ai contenuti della direttiva per la definizione degli interventi di rinaturalizzazione di cui all'art. 36 delle norme del PAI, allegata alla deliberazione n. 8 del 5 aprile 2006 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, oggi Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Inoltre, gli interventi previsti nella domanda di agevolazione devono garantire, a pena di esclusione, il rispetto di tutti i seguenti requisiti:

- devono essere corredati da un piano di manutenzione, gestione e monitoraggio dell'efficacia degli interventi realizzati di durata almeno ventennale, riportante l'analisi degli impegni necessari in termini di risorse finanziarie e strumentali, evidenziando la sua sostenibilità economico finanziaria nel tempo e la disponibilità nei bilanci del beneficiario (compresa la loro ripartizione nel caso in cui si tratti di un progetto presentato da un raggruppamento) almeno per i primi 5 anni dal pagamento finale dell'intervento nel rispetto del principio di stabilità delle operazioni come definito dall'art. 65 del Regolamento UE 2021/1060

Per il solo finanziamento di operazioni di contrasto alla diffusione e all'eradicazione di specie alloctone invasive animali, il piano di manutenzione può essere sostituito da un piano di monitoraggio dell'efficacia dell'intervento.

Nel piano di manutenzione devono anche essere analizzate le criticità di natura biologica e climatica e i relativi interventi di soccorso/conservazione/ mantenimento delle opere.;

- devono essere localizzati su aree demaniali, su fondi di proprietà dei soggetti beneficiari di cui all'articolo 2.1 del presente bando o ad essi resi disponibili a diverso titolo per almeno 20 anni. E' ammissibile il finanziamento dell'acquisto dei terreni, nei limiti indicati agli artt. 2.2 e 2.4 del presente bando;

- devono ricadere negli ambienti acquatici e/o nelle fasce perfluviali e perilacuali, che per le finalità del presente bando si ritengono così individuate:

- per i corsi d'acqua naturali individuati nel Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po 2021 (PdG Po 2021):

- all'interno delle fasce A e B del PAI o, qualora più estese, delle aree H e M (probabilità di alluvione alta e media) rappresentate nelle mappe di pericolosità del Piano di Gestione del Rischio Alluvione

(PGRA), per la porzione del reticolo soggetta alle disposizioni delle fasce fluviali o, comunque, afferente al reticolo principale come definito negli elaborati del PGRA;

- all'interno delle aree H ed M (probabilità di alluvione alta e media) rappresentate nelle mappe di pericolosità del PGRA o delle aree Ee ed Eb di cui all'articolo 9 delle Norme d'Attuazione del PAI, per la porzione di reticolo non soggetta alle disposizioni delle fasce fluviali o, comunque, afferente al Reticolo Secondario come definito negli elaborati del PGRA;

- in corrispondenza del solo alveo e entro una fascia spondale di 10 metri, nei casi in cui non siano state individuate per il corpo idrico le aree di cui ai punti precedenti;

- i laghi naturali e naturali ampliati, purché non siano utilizzati a fini di produzione idroelettrica, e relativa fascia perilacuale di ampiezza pari a 300 metri dalla riva per i laghi individuati nel PdG Po (Maggiore, Mergozzo, Orta, Viverone, Candia, Sirio, Avigliana Grande e Piccolo), e pari a 10 metri dalla riva per gli altri laghi riportati nell'elenco di cui all'Allegato 12.
- i laghi originatisi da attività estrattive non più attive, ove non sia già previsto obbligo di riqualificazione nell'ambito della concessione alla coltivazione, entro una fascia perilacuale di ampiezza pari a 20 metri;
- i canali artificiali in corrispondenza del punto di immissione diretta nei corpi idrici identificati ai sensi del PdG Po 2021, dove venga garantita presenza d'acqua in modo continuativo, per interventi di creazione di ecosistemi filtro entro una fascia di 10 metri dal ciglio di sponda;
- i corsi d'acqua naturali e i canali artificiali non compresi nel PdG Po 2021, entro una fascia di 10 metri dal ciglio di sponda;
- le risorgive, i fontanili e le zone umide naturali entro una fascia di 10 metri dal ciglio di sponda.

2.3.1 Immunizzazione degli effetti del clima

L'articolo 2, punto 42, del Reg. (UE) n. 2021/1060 definisce l'immunizzazione dagli effetti del clima come *“un processo volto a evitare che le infrastrutture siano vulnerabili ai potenziali impatti climatici a lungo termine, garantendo nel contempo che sia rispettato il principio dell'efficienza energetica al primo posto e che il livello delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dal progetto sia coerente con l'obiettivo della neutralità climatica per il 2050”* (Comunicazione della Commissione Europea Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01).

Ai sensi dell'art. 73, lettera j), del medesimo Regolamento, nella selezione delle operazioni l'Autorità di Gestione garantisce l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni.

Per le operazioni oggetto del bando appartenenti al settore di Intervento 079 – Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, secondo gli *“Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027”* definiti dal Dipartimento per le Politiche di Coesione, è indicato che è necessario attivare la verifica della resilienza climatica.

In sede di istruttoria sarà verificato che i proponenti abbiano valutato la resilienza climatica delle operazioni ed eventualmente previsto tutte le misure atte a garantire l'immunizzazione degli effetti del clima per gli investimenti in infrastrutture, ovvero di tutte le opere oggetto dell'agevolazione, secondo le indicazioni contenute nell'Allegato 8 al presente Bando e nella Relazione Tecnico Economica riportata in Allegato 3 al presente Bando.

2.3.2 Rispetto del principio del DNSH

Con il presente Bando la Regione Piemonte intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'art. 9, comma 4 del Reg. (UE) 2021/1060, al principio di "non arrecare un danno significativo all'ambiente" (DNSH) nonché agli obiettivi ambientali individuati dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 852/2020.

In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Reg. (UE) n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Ai fini dell'ammissibilità delle operazioni, è necessario verificare che queste rispettino il principio DNSH, secondo le indicazioni contenute nell'Allegato 7 al presente Bando e nella Relazione Tecnico Economica riportata in Allegato 3 al presente Bando.

2.4 Spese ammissibili

Ai fini del presente Bando sono considerate spese ammissibili le seguenti voci di spesa, purché strettamente riferibili alle tipologie di interventi descritti all'art. 2.2 e oggetto di richiesta di agevolazione, sostenute direttamente dall'Ente individuato come beneficiario, cui deve essere intestata tutta la documentazione giustificativa dei flussi di spesa.

VOCI SPESE AMMISSIBILI		LIMITE MASSIMO AMMESSO A FINANZIAMENTO
A. Somme per lavori		
A.1	Importo per lavori al netto dell'I.V.A. inerenti le categorie di opere di cui al paragrafo 2.2	
A.2	Rimozione e smaltimento dei rifiuti al netto di I.V.A.	Entro il 15% della somma dell'importo di cui alle lettere A1 e A3

A.3	Importo per la sicurezza al netto dell'I.V.A.	
B. Somme a disposizione dell'Ente		
B.1	Spese per servizi di ingegneria e architettura: progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudi, cassa previdenziale dei professionisti etc..., ogni onere compreso esclusa I.V.A.	Entro il 10% dell'importo di cui alla lettera A
B.2	Spese per indagini dirette di natura geologica, geognostica, geotecnica, idrologica, naturalistica, DNSH e immunizzazione climatica, operazioni di rilevamento e telerilevamento, prove di laboratorio, cassa previdenziale dei professionisti etc..., ogni onere compreso esclusa I.V.A.	Entro il 10% dell'importo di cui alla lettera A
B.3	Spese per acquisto di aree	Entro il 25% dell'importo di cui alla lettera A Entro il 40% dell'importo di cui alla lettera A nel caso di interventi di riqualificazione o rifunzionalizzazione di risorgive, fontanili, laghi di cava, aree umide.
B.4	Corrispettivo per il ricorso a centrali di committenza qualificate e a stazioni appaltanti qualificate	fino al 1% della somma dell'importo complessivo lavori A e delle spese tecniche e di indagine B1 e B 2
B.5	Spese per imprevisti	Entro il 5% dell'importo di cui alla lettera A
B.6	I.V.A. sull'importo lavori	
B.7	I.V.A. sull'importo di spese tecniche	
B.8	Cartellonistica permanente per la pubblicizzazione dell'agevolazione	Fino a 5.000 €
B.9	Contributo ANAC a carico delle stazioni appaltanti ai sensi 'Art. 1, c. 65 e 67 L. 266 del 23/12/2005	
Importo di progetto A+B		

In ogni caso, i costi ammissibili complessivi non potranno essere inferiori a Euro 250.000,00 o superiori all'importo di Euro 2.000.000,00 per ciascuna domanda di agevolazione.

Nel caso in cui i costi ammissibili riportati nella domanda di agevolazione siano inferiori all'importo complessivo minimo sopra indicato, la domanda sarà ritenuta non ammissibile.

Qualora risultino necessarie per la completa realizzazione del Progetto di intervento somme eccedenti il predetto massimale, queste saranno integralmente a carico del beneficiario, al fine della realizzazione totale del Progetto medesimo. In tal caso il beneficiario dovrà dichiarare, con il supporto della documentazione progettuale, di essere in grado di portare a compimento il progetto complessivo proposto, attraverso il cofinanziamento delle somme necessarie.

Il soggetto richiedente esplicita nel quadro economico di progetto a corredo della domanda sia le "somme per lavori" che le "somme a disposizione".

Le somme di cui alle precedenti lettere A, B, dovranno essere ricomprese nell'ambito dei quadri economici dei progetti, predisposti ed approvati secondo la vigente normativa in materia di opere pubbliche.

I costi ammissibili dovranno essere quantificati, ai sensi del Titolo III della l.r. 18/1984 e s.m.i. e della D.G.R. n. 9-8305 del 18/03/2024, sulla base del prezzario regionale delle OO.PP. vigente all'atto delle attività di verifica della progettazione o, in caso di lavorazioni per le quali non sia disponibile un dato nel prezzario, il relativo prezzo verrà determinato mediante analisi in conformità alla normativa vigente, come da prassi per gli interventi infrastrutturali pubblici.

La determinazione dell'importo a base d'asta per le spese tecniche (di cui all lettera B1) dovrà far riferimento a quanto previsto dall'art. 41 paragrafo 15 del d. lgs. 36/2023.

Le spese per l'acquisto di terreni funzionali alla realizzazione dell'intervento (art. 64, comma 1, lett. b, Regolamento UE 1060/2021), comprensive delle spese accessorie della compravendita, sono ammissibili entro il 25% dell'importo netto dei lavori.

Nel solo caso degli interventi di riqualificazione o rifunzionalizzazione di risorgive, fontanili, laghi di cava dismessi e aree umide l'acquisto di terreni funzionale alla realizzazione del progetto, delle spese accessorie della compravendita, è ammissibile entro il 40% dell'importo netto dei lavori.

La verifica di congruità del valore di compravendita dei terreni è di responsabilità del soggetto pubblico acquirente.

A corredo della domanda, sia nel caso in cui al momento della presentazione dell'istanza l'acquisto sia stato già perfezionato, che nel caso in cui si presenti solo una proposta di acquisto o impegno di vendita condizionato alla concessione dell'agevolazione, va pertanto presentata una stima economica secondo quanto specificato al punto 10 del paragrafo 3.1.

Le spese di cui ai punti B.1, B.2 e B.3, sono ammissibili anche se sono state sostenute prima della data di pubblicazione del bando, purché successive al 28 ottobre 2022, data di approvazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 41-5898 di presa d'atto della Decisione della CE n. C(2022) 7270 di approvazione del PR FESR 21-27 della Regione Piemonte.

Tutte le altre spese devono essere sostenute in data successiva a quella di pubblicazione del presente bando.

Le spese, anche effettuate dopo la presentazione della domanda di agevolazione e prima della conclusione dell'istruttoria stessa, laddove l'intervento proposto non risultasse ammissibile a contributo nell'ambito del presente bando, permarranno a carico del soggetto proponente.

Tutte le voci di spesa non riportate nell'elenco precedente rientrano nella categoria dei costi non ammissibili.

Tra le spese non ammissibili si segnalano, in particolare, gli incentivi per funzioni tecniche ex art. 45 d.lgs. 36/2023, in relazione alle figure professionali interne all'Ente proponente.

In riferimento all'ammissibilità dell'IVA si richiama l'art. 64 del Reg UE 1060/2021 e il par. 3.5 dell'Allegato 9 "Guida alla rendicontazione dei costi per le operazioni diverse dai Regimi di aiuto" al SIGECO. L'aliquota IVA da utilizzare è quella prevista dalla relativa normativa nazionale (D.P.R. 633/1972 e s.m.i.) alla quale si rimanda. La stessa è dichiarata dal proponente, che se ne assume la piena responsabilità, in sede di presentazione della domanda in ragione della tipologia di intervento.

2.5 Tipologia ed entità del sostegno finanziario

Il sostegno finanziario è concesso nella forma di contributo a fondo perduto (sovvenzione) entro i seguenti limiti, distinti per tipologia di beneficiario:

1. fino al 100% delle spese ammissibili per gli Enti gestori delle Aree Protette (così come individuati dall'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulle Aree naturali e sulla Biodiversità", dall'art. 34, Capo II della l.r. 19/2015, "Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti. Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19", nonché ai sensi dell'art. 8 della L. 394/1991, "Legge Quadro sulle Aree Protette"), anche in forma aggregata fra loro;
2. fino al 90% delle spese ammissibili per gli altri soggetti gestori delle Aree protette (Città Metropolitana di Torino e Comune di Cuneo) e le altre tipologie di soggetti beneficiari di cui all'art. 2.1;
3. fino al 90% delle spese ammissibili nel caso di presentazione di istanze di finanziamento in forma aggregata tra i soggetti di cui ai punti 1 e 2.

In sede di istruttoria si procederà a determinare l'agevolazione concedibile applicando la percentuale di agevolazione di cui al presente articolo ai costi ammissibili determinati sulla base di quanto previsto dall'art. 2.4.

Il contributo massimo erogabile è pari ad Euro 1.800.000,00 (Euro 2.000.000,00 nel caso di beneficiari di cui al punto 1 dell'elenco sopra riportato), anche nel caso di progetti aventi costi ammissibili di valore superiore all'importo massimo ammesso di cui all'art. 2.4.

Nel caso di domande presentate da soggetti diversi da quelli di cui al precedente punto 1), il cofinanziamento da parte del beneficiario non potrà, pertanto, essere inferiore al 10% dei costi ammissibili.

Nel caso in cui, a seguito dell'aggiudicazione e/o in sede di rendicontazione, l'importo dei costi ammissibili risulti inferiore a quello ammesso in sede di concessione, il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) procederà a rideterminare l'agevolazione nel rispetto delle percentuali sopra indicate.

2.6 Regole di combinazione con altre agevolazioni pubbliche

Fermo restando il rispetto del divieto del doppio finanziamento, il sostegno finanziario di cui al presente bando può essere fruito, nel rispetto dei limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento, insieme ad altre forme di sostegno pubblico (ad esempio fondi comunali, fondi statali, etc), qualsiasi sia la denominazione e la natura e purché l'importo totale del sostegno finanziario fruito non superi il limite del 100% della spesa ammissibile al sostegno finanziario.

Al sostegno finanziario di cui al presente bando non possono essere aggiunti ulteriori sostegni concessi nell'ambito del PR FESR Piemonte 2021-2027 nonché afferenti a Piani di Investimento finanziati con risorse a valere sul bilancio comunitario (a titolo esemplificativo PNRR).

In particolare, si evidenzia che per il rispetto delle regole previste per il monitoraggio degli investimenti pubblici, il CUP assegnato ad un'operazione oggetto di finanziamento sul PR FESR 2021- 2027 può ricevere fondi esclusivamente da unica Azione del Programma, pertanto non sono ammissibili interventi che comportino una duplicazione dello stesso CUP tra azioni del PR.

Il soggetto richiedente, nella qualità di potenziale beneficiario pubblico, dovrà dichiarare l'esistenza di altri sostegni finanziari già ricevuti e riguardanti la medesima operazione (anche su voci di spesa non ammissibili nell'ambito del presente Bando) in fase di presentazione della domanda di sostegno finanziario , specificando:

- la misura di sostegno finanziario di cui si è beneficiari;
- l'entità del sostegno finanziario;
- le voci di spesa oggetto del sostegno finanziario.

Nel caso di ulteriori sostegni finanziari ottenuti per la realizzazione della medesima operazione successivamente alla data di attribuzione, il beneficiario ne dovrà dare tempestiva comunicazione al Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" della Direzione regionale "Ambiente, Energia e Territorio" (RdC). In conseguenza di tale comunicazione il medesimo Settore valuterà la compatibilità di tali sostegni finanziari con quelli previsti dal presente Bando e procederà a rideterminare il sostegno finanziario o, eventualmente, alla revoca parziale/totale degli importi già erogati.

Pertanto, in presenza di più canali finanziari attivati sulla medesima operazione, compatibili con le disposizioni sopra richiamate, dovranno essere chiaramente distinte pro quota le quote di costo afferenti ai diversi sostegni finanziari , procedendo, in fase di realizzazione dell'investimento, a distinguere i titoli di spesa per ciascuna fonte di finanziamento assicurando il rispetto delle disposizioni in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari.

2.7 Tempi di realizzazione degli interventi

La procedura di scelta del contraente ai sensi della normativa vigente in materia di contratti pubblici deve concludersi entro **12 mesi** dalla data di concessione delle agevolazioni.

Gli interventi oggetto di agevolazione nell'ambito del presente Bando devono essere ultimati (data del "*certificato di ultimazione dei lavori*" ai sensi della normativa vigente in materia di contratti pubblici) entro **30 mesi** dalla data di concessione dell'agevolazione, salvo proroghe richieste e debitamente motivate secondo quanto indicato all'art. 3.9 del presente Bando.

2.8 Aiuti di stato

Il sostegno finanziario relativo agli interventi oggetto del presente Bando non si deve configurare, a livello del beneficiario e dell'operatore economico/partner privato selezionato a seguito di gara pubblica nel rispetto della pertinente relativa disciplina europea e nazionale, quale aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 e sgg. del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, pena l'inammissibilità del progetto o revoca totale o parziale del sostegno finanziario attribuito.

Secondo quanto previsto nella Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107, Cap. 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (in GUUE C 262 del 19/07/2016), laddove l'acquisto di forniture, servizi e lavori avvenga secondo una procedura concorrenziale, trasparente, non discriminatoria e incondizionata, conforme alla pertinente normativa europea e nazionale , è possibile presumere la non rilevanza in termini di aiuti di Stato. Il beneficiario dovrà, pertanto, strutturare le procedure di selezione e i conseguenti contratti in modo tale che il sostegno finanziario di cui al presente Bando non si configuri quale aiuti di Stato, diretto o indiretto: in caso contrario, si procederà alla revoca totale o parziale del sostegno finanziario.

Nel caso in cui vengano rilevati elementi di aiuto, il beneficiario sarà invitato ad introdurre le modifiche necessarie alla relativa eliminazione. Laddove non venga effettuato l'adeguamento richiesto, si procederà alla revoca totale del sostegno finanziario.

3. PROCEDURE

3.1 Presentazione della domanda

Ai sensi di quanto previsto all'art. 2.1, ciascun soggetto proponente in forma singola o associata, può presentare un numero di domande di agevolazione non superiore a 2 nell'ambito del presente Bando.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalle ore 09:00 del giorno **31 ottobre 2024** e fino alle ore 12:00 del giorno del **15 maggio 2025**.

Le domande, presentate dal soggetto proponente, ovvero dal soggetto capofila in caso di progetti presentati da raggruppamenti, dovranno essere **compilate ed inviate telematicamente tramite il sistema FINDOM - FINANZIAMENTI DOMANDE**, accedendo dal seguente link:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/bandi-piemonte-finanziamenti-domande>

Il documento contenente il testo della domanda, generato dal sistema informatico a conclusione della compilazione, dovrà essere firmato digitalmente da parte del legale rappresentante o del soggetto delegato ove presente, e dovrà essere caricato telematicamente (esclusivamente in formato pdf) unitamente agli allegati obbligatori sul sistema informatico di presentazione delle domande.

Gli allegati obbligatori a pena di esclusione della domanda, in mancanza dei quali la medesima è considerata non formalmente ammissibile, sono i seguenti:

1. documento di delega dell'eventuale soggetto delegato di cui al punto precedente, firmato digitalmente dal soggetto delegato;
2. in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo: schema di accordo approvato da ciascuno dei soggetti pubblici componenti il raggruppamento con l'individuazione del capofila mandatario, la descrizione dei rispettivi ruoli e attività, con idoneo provvedimento amministrativo adottato da ciascuno dei Soggetti pubblici componenti, recante approvazione dello Schema di accordo, redatto secondo i contenuti di cui all'Allegato 11;
3. in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo già costituito, accordo nel quale dovrà essere indicato il capofila mandatario quale unico soggetto (beneficiario del PR FESR) che si interfaccia con la Regione Piemonte, redatto secondo i contenuti di cui all'Allegato 11, sottoscritto con firma digitale da ciascuno dei soggetti partecipanti al raggruppamento;
4. relazione tecnico-economica redatta sulla base dello schema di cui all'Allegato 3 al presente bando sottoscritta, con firma digitale, da un tecnico abilitato.
5. progetto dell'intervento di livello minimo pari alla fattibilità tecnico economica di cui all'art. 41 del D.lgs. 36/2023, sottoscritto con firma digitale da un tecnico abilitato.
6. l'elenco dettagliato dei documenti e degli elaborati progettuali oggetto della richiesta;
7. il quadro riassuntivo del progetto di cui all'Allegato 1;
8. provvedimento dell'organo decisionale del soggetto proponente e di tutti i partner (è possibile, per i soggetti diversi dal capofila, la mera indicazione degli estremi dell'atto di approvazione) riguardante

l'approvazione del progetto ai sensi dell'art. 41 del D.lgs. 36/2023 e gli altri elementi che costituiscono requisiti di ammissibilità ai fini del Bando, ivi inclusa la disponibilità delle risorse previste per il cofinanziamento del progetto se previsto, specificando l'importo e le fonti. Il provvedimento dovrà essere redatto sulla base dello schema di cui all'Allegato 5;

9. se previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici, dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area lavori pubblici del soggetto proponente, firmata digitalmente, che l'intervento è inserito nella programmazione triennale dei lavori pubblici. La dichiarazione deve essere redatta sulla base dello schema di cui all'Allegato 5. In alternativa a tale dichiarazione, in sede di presentazione della domanda, è possibile produrre un documento in cui il legale rappresentante si impegna ad allegare la dichiarazione di cui sopra al modulo di accettazione del contributo, qualora il progetto venga ammesso ad agevolazione;
10. dichiarazione del legale rappresentante o del responsabile del procedimento in merito alla necessità di procedere alla acquisizione delle aree, ovvero dichiarazione, fondata su atto giuridicamente vincolante e non revocabile, del titolo di proprietà o altro titolo di disponibilità in uso delle aree in capo al beneficiario, per un periodo non inferiore a 20 anni. Qualora sia necessaria la concessione demaniale ed il richiedente non ne disponga al momento della richiesta di finanziamento, dovrà fornire adeguata documentazione al fine di dimostrare di aver verificato la disponibilità dell'area presso gli Uffici competenti.

In caso di acquisizione di aree, a corredo della dichiarazione, sia nel caso in cui al momento della presentazione dell'istanza l'acquisto sia stato già perfezionato, che nel caso in cui si presenti solo una proposta di acquisto o impegno di vendita condizionato alla concessione dell'agevolazione, va presentata una stima economica contenente:

a) la tabella dei Valori Agricoli Medi dell'Agenzia delle Entrate, acquisiti dalle delibere delle Commissioni Esproprio Provinciali;

b) la perizia estimativa che possa correggere in ribasso o in rialzo il valore del terreno sulla base di particolari condizioni di mercato o di altri fattori esterni, asseverata da un tecnico professionista.

In caso di necessità di acquisizione delle aree tramite procedura espropriativa, fermo restando il rispetto della normativa in materia di espropriazione per pubblica utilità, ai fini della domanda di agevolazione è sufficiente la presentazione degli atti di cessione bonaria sottoscritti dalle parti e contenenti la pattuizione sul *quantum* dell'indennità.

Le dichiarazioni dovranno essere redatte secondo lo schema di cui all'Allegato 5;

11. dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area servizi finanziari del soggetto proponente/dei soggetti proponenti, firmata digitalmente che attesti che tutte le spese per il cofinanziamento dell'intervento/degli interventi, se previsto, trovano copertura in apposito capitolo di bilancio ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente.

In alternativa a tale dichiarazione, in sede di presentazione della domanda, è possibile produrre una dichiarazione a firma del legale rappresentante di impegno ad allegare la dichiarazione di cui sopra al modulo di accettazione del contributo, che dovrà essere presentato nel caso in cui il progetto venga riconosciuto destinatario di finanziamento.

La dichiarazione deve essere redatta sulla base dello schema di cui all'Allegato 5;

12. certificazione di rispetto del principio Do Not Significant Harm (DNSH), di cui Allegato 7, firmata digitalmente dal progettista;

13. dichiarazione di immunizzazione dagli effetti del clima sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante della resa a prova di clima, di cui Allegato 8;
14. scheda di Incidenza relativa a Natura 2000 o provvedimento autorizzativo dell'EGAPP redatta secondo l'Allegato 10, da compilare obbligatoriamente solo qualora l'intervento coinvolga siti della Rete Natura 2000;
15. piano di manutenzione, gestione e monitoraggio dell'efficacia degli interventi realizzati di durata almeno ventennale, riportante l'analisi degli impegni necessari in termini di risorse finanziarie e strumentali, evidenziando la sua sostenibilità economico finanziaria nel tempo e la disponibilità nei bilanci del beneficiario (compresa la loro ripartizione nel caso in cui si tratti di un progetto presentato da un raggruppamento) almeno per i primi 5 anni dal pagamento finale dell'intervento nel rispetto del principio di stabilità delle operazioni come definito dall'art. 65 del Regolamento UE 2021/1060

Per il solo finanziamento di operazioni di contrasto alla diffusione e all'eradicazione di specie alloctone invasive animali, il piano di manutenzione può essere sostituito da un piano di monitoraggio dell'efficacia dell'intervento.

Nel piano di manutenzione devono anche essere analizzate le criticità di natura biologica e climatica e i relativi interventi di soccorso/conservazione/ mantenimento delle opere.

Qualora la dimensione degli allegati obbligatori alla domanda di finanziamento di cui al precedente elenco sia singolarmente superiore a 10 MB, tali allegati potranno essere suddivisi in più file di dimensioni inferiori al fine di poter effettuare il loro caricamento sul sistema informatico.

È, inoltre, obbligatorio - dopo il caricamento della domanda sul sistema FINDOM - FINANZIAMENTI DOMANDE:

- inviare gli elaborati cartografici in formato shape file alla mail bandi.sostenibilita@regione.piemonte.it secondo le modalità e con le caratteristiche specificate nell'Allegato 9.

Le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità sopra indicati non saranno considerate formalmente ammissibili e, pertanto, saranno escluse dall'agevolazione.

Le domande non ricevibili o quelle escluse dall'agevolazione a seguito della valutazione della domanda di cui al successivo art. 3.2 possono essere ripresentate, nel periodo di apertura dello sportello.

3.2 Valutazione della domanda

La valutazione delle domande viene effettuata, nel termine di 90 giorni dalla data di presentazione delle domande, nel rispetto di quanto previsto dal presente Bando ed in coerenza con quanto stabilito dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR FESR 2021-2027", approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027 in data 7 dicembre 2022 e aggiornato in data 5 ottobre 2023 per l'Azione II.2vii.2 "Sviluppo e completamento di infrastrutture verdi".

Le domande sono, inoltre, valutate tenuto conto dell'obbligo, posto in capo all'Amministrazione ai sensi dell'art. 73 c. 2 lett. d) del Regolamento (UE) n. 2021/1060, di verificare che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria.

La procedura di valutazione delle domande si articola nelle seguenti fasi successive:

- a) ammissibilità formale;
- b) ammissibilità sostanziale;
- c) valutazione.

L'esito positivo dell'applicazione dei criteri delle singole fasi comporta l'ammissione alla fase di valutazione successiva.

Le istruttorie di ammissibilità formale sono svolte dal Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" (RdG) e vertono sulla verifica dei seguenti criteri:

a) Ammissibilità formale:

<ul style="list-style-type: none">• correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi);
<ul style="list-style-type: none">• completezza della domanda di finanziamento rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal bando (verifica dei requisiti, della completezza documentale del progetto);
<ul style="list-style-type: none">• eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura del bando, dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR;
<ul style="list-style-type: none">• conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE (Fondi Strutturali Europei);
<ul style="list-style-type: none">• conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento.

Le fasi istruttorie di ammissibilità sostanziale e valutazione, condotte dalla Commissione di Valutazione competente come sotto definita, vertono sui seguenti criteri:

b) Ammissibilità sostanziale

<ul style="list-style-type: none">• coerenza dell'operazione con la strategia, i contenuti ed obiettivi del Programma Regionale
<ul style="list-style-type: none">• coerenza delle operazioni con l'ambito di applicazione del FESR e le tipologie di intervento in esso previste in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060
<ul style="list-style-type: none">• conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal bando (requisiti di progetto):<ul style="list-style-type: none">- localizzazione dell'investimento / intervento coerenti con prescrizioni del bando;- tempistica di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con i termini fissati dal bando e con le scadenze del PR- compatibilità del progetto / investimento con eventuali limitazioni oggettive o divieti imposti dal bando o da normativa nazionale o unionale
<ul style="list-style-type: none">• esistenza della valutazione dell'impatto ambientale o procedura di screening nel caso in cui le operazioni rientrino nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio
<ul style="list-style-type: none">• rispetto degli orientamenti tecnici (Comunicazione della Commissione C 373 del 16.09.2021) tali da garantire l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture
<ul style="list-style-type: none">• rispetto del principio DNSH

• coerenza con le valutazioni VAS/VinCA
• contributo alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)
• coerenza del progetto con la Strategia EUSALP

I sopraelencati criteri di ammissibilità sostanziale sono esplicitati e dettagliati ai precedenti artt. 2.3, 2.3.1 e 2.3.2.

c) Valutazione

1. Rispondenza del progetto alla pianificazione ai diversi livelli territoriali
2. Capacità dell'intervento di contribuire al potenziamento della biodiversità e dei servizi ecosistemici
3. Completamento di/sinergia con programmi/interventi (funzionali e fruibili) già finanziati con risorse comunitarie e/o nazionali
4. Attivazione di sinergie con altre azioni del PR FESR
5. Presenza e grado di approfondimento del piano di manutenzione e gestione delle opere
6. Progettazione di carattere sovracomunale e di area vasta
7. Capacità economico- finanziaria del beneficiario in termini di: <ul style="list-style-type: none"> - disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti - impegno e disponibilità a cofinanziare l'intervento
8. Qualità economico finanziaria del progetto in termini di: <ul style="list-style-type: none"> - miglior rapporto tra costi e benefici che si intende ottenere per effetto del progetto - pertinenza dei costi rispetto all'intervento previsto e alle disposizioni del bando

Per le fasi di ammissibilità sostanziale e di valutazione il Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" (RdG) si avvale di una Commissione di valutazione che esprime un parere vincolante ed è composta da funzionari della Regione Piemonte, ed eventualmente di tecnici di Arpa Piemonte, tenendo conto delle professionalità occorrenti secondo la tipologia di intervento da valutare. Nell'ambito della procedura di valutazione, la Commissione potrà richiedere, mediante interpello, il parere di strutture terze, regionali e non, competenti al rilascio di specifiche autorizzazioni.

Per un maggiore dettaglio sugli specifici criteri che saranno applicati in sede di valutazione si rimanda all'Allegato 4 "Criteri di Valutazione", nella quale sono riportati gli specifici parametri di valutazione e il relativo sistema di punteggi.

Con riferimento ai sopracitati criteri i progetti, per risultare idonei e ammissibili a finanziamento, dovranno conseguire:

- a) per ciascun criterio: un punteggio almeno pari alla soglia minima dello stesso, se prevista;
- b) complessivamente: un punteggio totale almeno pari a **.40/100**.

Al termine delle proprie attività, la Commissione di Valutazione trasmette le risultanze delle stesse al Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali", che dispone, entro 90 giorni dalla data di presentazione, l'ammissione o la non ammissione a finanziamento della domanda. In caso di ammissione della medesima, il Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali", invita il soggetto proponente a presentare la documentazione necessaria per la concessione dell'agevolazione, sulla base di quanto previsto all'art. 3.4.

Nel corso dell'istruttoria, il Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" può richiedere, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di procedimento amministrativo:

1. nella fase di ammissibilità formale - il rilascio di dichiarazioni, ad esclusione di quelle previste quali obbligatorie a pena di esclusione, nonché la rettifica di dichiarazioni o istanze erranee o incomplete, al fine di rendere la domanda formalmente ammissibile, nel rispetto del principio di leale collaborazione;
2. per le fasi successive del percorso istruttorio (ammissibilità sostanziale, valutazione) l'acquisizione, in un'unica soluzione, di chiarimenti nonché di informazioni o certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

Nel caso di richieste di cui al precedente punto 1, da trasmettere entro 10 giorni, non si determina la sospensione dei termini del procedimento.

Nei casi di cui al precedente punto 2, la richiesta di chiarimenti o documentazione integrativa entro 30 giorni, determina la sospensione dei termini del procedimento, che riprendono a decorrere dalla data di ricezione, da parte della Regione, degli elementi richiesti.

Il mancato invio della documentazione richiesta nei termini sopraindicati, se non adeguatamente motivato in relazione a cause non dipendenti dal soggetto proponente, determina il rigetto dell'istanza.

Nel caso di esito positivo della procedura di valutazione della domanda, il Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" comunica l'ammissione al beneficiario, invitandolo a presentare la documentazione necessaria ai fini della concessione dell'agevolazione.

Nel caso di esito negativo della procedura di valutazione della domanda, il Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG) comunica tempestivamente al soggetto proponente le motivazioni che non consentono l'accoglimento della domanda, indicando con adeguato livello di dettaglio le motivazioni di tale esito e segnalando le condizioni di ammissibilità che non risultano soddisfatte dall'intervento proposto e/o il mancato raggiungimento del punteggio minimo richiesto per la fase di "valutazione". Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento di tale comunicazione, il soggetto proponente ha il diritto di presentare osservazioni scritte, eventualmente corredate dalla documentazione ritenuta necessaria. La comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza determina la sospensione dei termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del citato termine di dieci giorni. Nel caso in cui il Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG) non ritenga accoglibili tali osservazioni, ne dà ragione nella motivazione del provvedimento finale.

3.3 Concessione dell'agevolazione

Entro 15 giorni dalla data di comunicazione dell'ammissione, il beneficiario deve comunicare al Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG) l'accettazione dell'agevolazione, utilizzando il modulo di accettazione dell'agevolazione di cui all'Allegato 5 al bando. Nel modulo di accettazione, il beneficiario dovrà riportare il codice CUP.

Nel modulo di accettazione dell'agevolazione è, inoltre, riportato un crono-programma triennale della spesa, che dovrà essere compilato dal beneficiario al fine di consentire alla Regione di allocare correttamente a bilancio le risorse necessarie per l'attuazione dell'intervento. Il beneficiario dovrà indicare l'eventuale diniego dell'erogazione della quota di anticipazione dell'agevolazione.

Il Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" (RdG), ricevuto il modulo di accettazione debitamente compilato e svolti i necessari controlli, procede alla concessione dell'agevolazione, previa verifica delle disponibilità del bilancio regionale, comunicando l'importo al beneficiario.

Le domande verranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili (cfr. art. 1.3) in ordine cronologico di invio telematico della domanda.

Laddove si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche a seguito di rideterminazioni, revoche o rinunce, il Settore "Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali" potrà procedere, secondo l'ordine cronologico di invio telematico delle domande, al finanziamento di domande ammesse istruite con esito positivo, ma non finanziabili per carenza di risorse.

3.4 Modalità di erogazione del sostegno finanziario

A seguito della concessione dell'agevolazione, il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) eroga l'importo dell'agevolazione secondo le modalità di seguito indicate:

1. una prima quota di agevolazione per un importo pari al 20% del totale sarà erogata, a titolo di prima anticipazione, entro 80 giorni dalla comunicazione a mezzo PEC dell'avvenuta approvazione del progetto esecutivo, sulla base delle disponibilità del bilancio regionale. Nel caso in cui il beneficiario abbia allegato alla domanda il progetto esecutivo la prima quota di agevolazione sarà erogata entro 80 giorni dal modulo di accettazione dell'agevolazione di cui all'art. 3.3;
2. una quota di agevolazione per un importo del 20%, a titolo di seconda anticipazione entro 80 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al primo paragrafo del successivo art. 3.5 (comunicazione di conclusione della procedura di scelta del contraente per l'esecuzione degli interventi), sulla base delle disponibilità del bilancio regionale;
3. una quota di agevolazione pari al 20%, a titolo di primo saldo intermedio entro 80 giorni dalla presentazione della documentazione di rendicontazione delle spese di progettazione e dell'anticipazione erogata all'aggiudicatario dei lavori sulla base di quanto previsto dal contratto stipulato (prima rendicontazione intermedia di cui all'art. 3.6), sulla base delle disponibilità del bilancio regionale;
4. una quota di agevolazione pari al 20%, a titolo di secondo saldo intermedio entro 80 giorni dalla presentazione della documentazione di rendicontazione per una quota pari almeno al 60% delle spese ammissibili complessive (seconda rendicontazione intermedia di cui all'art. 3.6), sulla base delle disponibilità del bilancio regionale;
5. una quota di agevolazione a titolo di saldo finale entro 80 giorni dalla presentazione della documentazione di rendicontazione finale di cui all'art. 3.6, sulla base delle disponibilità del bilancio regionale.

Le quote di anticipazione di cui ai punti 1 e 2 non sono erogate nel caso in cui il beneficiario abbia selezionato tale opzione nel modulo di accettazione dell'agevolazione.

3.5 Procedure di scelta del contraente, controllo sugli appalti e utilizzo dei ribassi di gara

A seguito dell'aggiudicazione dei lavori, il beneficiario è tenuto, entro 30 giorni dalla conclusione della procedura di scelta del contraente per l'esecuzione degli interventi, a:

- comunicare a mezzo PEC la conclusione della procedura al Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC); tale comunicazione dovrà riportare l'importo di aggiudicazione dei lavori, sulla base del quale sarà rideterminato, come nel seguito previsto, l'importo dell'agevolazione precedentemente concessa;
- caricare sulla piattaforma informatica "Gestionale finanziamenti", accedendo alla medesima al seguente link: <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>, tutta la documentazione riguardante la procedura di gara espletata, come specificato all'Allegato 9 "Guida alla rendicontazione dei costi per le operazioni diverse dai regimi di aiuto" e all'allegato 17 "Check List appalti" del SIGECO.

La documentazione relativa alla procedura di gara, nonché la documentazione relativa alla fase di esecuzione dei contratti, viene sottoposta a controllo da parte del Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) che la esamina sotto il profilo della conformità alla normativa in materia di contratti pubblici. Il predetto Settore provvederà, laddove necessario, a richiedere eventuali chiarimenti e/o integrazioni alla documentazione trasmessa dal beneficiario.

L'esito positivo dei controlli effettuati sulla documentazione di gara è condizione necessaria per l'erogazione delle quote intermedie e finali dell'agevolazione da parte del Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC).

Nel caso di ribassi a seguito della procedura di scelta del contraente, il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) provvederà a rideterminare di conseguenza il nuovo importo dell'agevolazione, sulla base dell'importo dei costi ammissibili risultante a seguito dell'affidamento.

L'utilizzo degli eventuali ribassi a seguito della procedura di scelta del contraente può essere richiesto nei casi in cui si renda necessaria una modifica/variante dei contratti in corso di esecuzione ai sensi della vigente normativa in materia di contratti pubblici e questa comporti un aumento dei costi rispetto al valore del contratto iniziale. Resta fermo, in ogni caso, che dovrà essere verificata la piena coerenza delle opere di variante rispetto agli obiettivi e finalità del Bando nonché al progetto approvato in sede di istruttoria.

Fermo restando il pieno rispetto delle disposizioni normative vigenti, i beneficiari possono pertanto richiedere il riconoscimento di un importo aggiuntivo rispetto all'agevolazione rideterminata a seguito della procedura di affidamento, nei limiti dell'entità dell'agevolazione inizialmente concessa.

La concessione dell'importo aggiuntivo è subordinata alla disponibilità di risorse a valere sulla dotazione finanziaria del bando a seguito delle economie complessivamente registrate.

I beneficiari presentano tempestivamente tale eventuale richiesta al Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC), in ogni caso antecedentemente alla presentazione della documentazione di rendicontazione finale. Il beneficiario allega alla richiesta la relazione predisposta dal RUP e l'atto amministrativo di approvazione della modifica contrattuale assunto dal beneficiario.

Il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC), entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta, verifica la coerenza e la congruità della richiesta del riconoscimento dell'importo aggiuntivo, attraverso l'esame della documentazione sopracitata:

- a) rispetto alle spese ammissibili di cui all'art. 2.4 nonché agli obiettivi e finalità previsti dal Bando, la cui valutazione è in capo al Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG);
- b) in relazione alla conformità delle modifiche/variazioni contrattuali in corso di esecuzione alla normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) potrà richiedere al beneficiario eventuali integrazioni/chiarimenti laddove ritenuti necessari; tale richiesta interrompe i termini di cui al periodo precedente, che ricominciano a decorrere dalla data di ricezione delle integrazioni/chiarimenti richiesti.

Le risultanze delle verifiche condotte saranno comunicate al beneficiario entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta. In caso di esito positivo sulla verifica della coerenza e congruità della richiesta e di disponibilità di risorse, il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) ridetermina l'importo dell'agevolazione spettante.

3.6 Modalità di rendicontazione

Le spese effettivamente sostenute per la realizzazione degli interventi agevolati dal presente Bando devono essere obbligatoriamente rendicontate:

- in una prima rendicontazione di spesa intermedia, nella quale vengano rendicontate le spese di progettazione e l'anticipazione erogata all'aggiudicatario dei lavori sulla base di quanto previsto dal contratto stipulato;
- in una seconda rendicontazione di spesa intermedia, da prodursi al raggiungimento di una quota di spesa sostenuta pari ad almeno il 60%;
- in una rendicontazione di spesa finale, da prodursi entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori.

La documentazione contabile dovrà essere riferita agli investimenti oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di costo ammesse a finanziamento. Tutta la documentazione giustificativa di spesa deve essere conforme alle disposizioni di legge vigenti e deve essere intestata al beneficiario del finanziamento e le spese devono essere quietanzate.

Tutta la documentazione relativa alle spese sostenute (sia per le rendicontazioni intermedie sia per la rendicontazione finale) deve essere caricata dal beneficiario nella piattaforma informatica "Gestionale Finanziamenti" accedendo alla medesima al seguente link:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>

Nel seguito si riporta l'elenco della documentazione richiesta:

a) Documentazione da produrre in sede di prima rendicontazione intermedia:

- dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute;
- fatture o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate relativamente alle sole spese per la progettazione e altre spese tecniche correlate e per il pagamento dell'anticipazione dei lavori;
- copia dei mandati di pagamento e relativa quietanza, copia dei versamenti F24. Ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti cumulati è necessario che il

mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato.

b) Documentazione da produrre in sede di seconda rendicontazione intermedia

- dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute;
- fatture o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate.
- copia dei mandati di pagamento e relativa quietanza, copia dei versamenti F24. Ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato;
- relazione sullo stato di avanzamento dei lavori, sottoscritta con firma digitale da un tecnico abilitato;
- documentazione inerente alla fase di esecuzione dei contratti.

c) Documentazione da produrre in sede di rendicontazione finale

- dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute;
- fatture o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate.
- copia dei mandati di pagamento e relativa quietanza, copia dei versamenti F24. Ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato;
- documentazione inerente alla fase di esecuzione dei contratti (cfr. par. 3.5);
- relazione tecnico-economica finale sulla realizzazione dell'intervento, redatta sulla base dello schema di cui all'Allegato 6. La relazione deve essere sottoscritta digitalmente da un tecnico abilitato;
- comunicazione di avvenuta conclusione dell'intervento firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, corredata dalla documentazione comprovante la regolare esecuzione del progetto nelle forme e secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici;
- comunicazione di eventuali modifiche rispetto alla proprietà o al titolo di disponibilità o alla destinazione d'uso dei beni immobili oggetto di intervento o, in generale, ogni altra modifica intercorsa rispetto a quanto presentato in sede di domanda che possa incidere sulla valutazione in merito alla presenza di aiuti di Stato o al rispetto al principio della stabilità delle operazioni di cui all'art. 65 del Regolamento (UE) 1060/2021;
- foto degli interventi realizzati ed elaborato cartografico in formato .shp o .gpkg dell'intervento realizzato secondo le indicazioni riportate in Allegato 9.

Si specifica che le fatture o i documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate:

- qualora siano nativamente cartacei dovranno essere annullati in originale con un timbro recante la dicitura: "Spesa finanziata con il contributo del PR FESR 2021/2027 Regione Piemonte – Azione II.2vii.2 "Sviluppo e Completamento di infrastrutture verdi", Bando "Infrastrutture blu per il miglioramento e la protezione della qualità delle acque e della biodiversità";
- nel caso in cui siano nativamente digitali è necessario che nella descrizione del documento si richiami la seguente dicitura: "PR FESR 2021-2027 Azione II.2vii.2 "Sviluppo e Completamento di infrastrutture verdi", Bando "Infrastrutture blu per il miglioramento e la protezione della qualità delle acque e della biodiversità" e sia inserito il codice CUP del progetto.

Ove ciò non fosse possibile, occorrerà produrre specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il cui *fac-simile* è riportato in Allegato A all'Allegato 9 "Guida alla rendicontazione dei costi per le operazioni diverse dai regimi di aiuto" del SIGECO.

In caso di cumulo con altre agevolazioni pubbliche è necessario indicare, sul documento giustificativo di spesa, la percentuale o l'importo di cofinanziamento ottenuta dai vari cofinanziatori.

Ulteriori indicazioni in merito alla rendicontazione delle spese e all'ammissibilità delle medesime sono riportate nell'Allegato 9 "Guida alla rendicontazione dei costi per le operazioni diverse dai regimi di aiuto" del SIGECO. Informazioni di maggior dettaglio sulle modalità di compilazione delle rendicontazioni e la relativa modulistica sono reperibili al seguente link:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>.

3.7 Controllo delle rendicontazioni

Il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC), esamina la documentazione di rendicontazione intermedia e finale allo scopo di verificare:

- a) la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello approvato;
- b) la pertinenza dei costi sostenuti con il quadro economico approvato.

Oltre all'esame dei documenti presentati, potranno essere previsti eventuali sopralluoghi presso il beneficiario.

In sede di esame della rendicontazione finale, il corretto completamento del progetto sarà valutato attraverso la verifica della documentazione tecnica finale.

L'esame della documentazione relativa alle rendicontazioni intermedie e finale si conclude entro 60 giorni.

I predetti termini, sia in caso di rendicontazione intermedia sia in caso di rendicontazione finale, sono sospesi nel caso in cui il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) ritenga necessario richiedere integrazioni e/o chiarimenti alla documentazione presentata dal beneficiario e ricominciano a decorrere dalla data di ricezione, da parte della Regione, degli elementi richiesti, nel rispetto del termine indicato dal predetto Settore.

Al termine delle verifiche, il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) comunicherà al beneficiario:

- a) l'esito positivo delle stesse, erogando l'agevolazione spettante sulla base dell'importo delle spese rendicontate;

- b) la richiesta, in un'unica soluzione, delle integrazioni e/o dei chiarimenti necessari, assegnando un termine al beneficiario per la trasmissione dei medesimi;
- c) le non conformità rilevate e il conseguente esito negativo dell'esame, avviando eventualmente il procedimento di revoca dell'agevolazione concessa.

Nel caso in cui, entro i termini previsti, il beneficiario non trasmetta le integrazioni e/o i chiarimenti di cui alla precedente lettera b) o nel caso in cui la documentazione trasmessa non consenta, in tutto o in parte, la conclusione positiva delle verifiche, il predetto Settore chiuderà il procedimento di verifica con i documenti a disposizione e comunicherà al beneficiario l'esito, erogando la quota di agevolazione spettante sulla base delle spese correttamente rendicontate o avviando il procedimento di revoca totale/parziale.

3.8 Proroghe e variazioni di progetto

Richieste di proroga dei termini

Il beneficiario può formulare eventuali richieste di proroga del termine di scelta del contraente per la realizzazione dell'intervento (fissato in 12 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione, come stabilito al paragrafo 2.7), debitamente motivate e circostanziate.

Non sono, di norma, accoglibili richieste di proroga del termine di ultimazione dei lavori (30 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione come stabilito al paragrafo 2.7). In via del tutto eccezionale eventuali richieste di proroga, debitamente motivate e circostanziate, dovranno comunque risultare compatibili con le tempistiche di certificazione della spesa alla Commissione Europea previste dal Programma PR FESR 21-27.

Le richieste di proroga dei termini di cui ai periodi precedenti devono essere trasmesse, a mezzo PEC al Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" (RdG) che, nel termine di 30 giorni, provvede ad esaminarle, comunicando al beneficiario l'eventuale accoglimento o rigetto della richiesta.

Eventuali richieste di proroga del termine per la presentazione della documentazione di rendicontazione finale, previsto al paragrafo 3.6, dovranno essere trasmesse, a mezzo PEC al Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) che, nel termine di 30 giorni, comunica al beneficiario l'eventuale accoglimento o rigetto della richiesta di proroga.

Richieste di variazione del progetto

Le richieste di variazione del progetto ammesso ad agevolazione regionale, diverse dalle varianti in corso d'opera, devono essere obbligatoriamente e tempestivamente comunicate al Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" (RdG).

Il Settore, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta e attraverso la Commissione di valutazione di cui all'art. 3.2, si esprime sull'ammissibilità delle medesime, verificandone la coerenza con gli obiettivi e le finalità del Bando e con il progetto approvato nella fase di istruttoria, nonché la sussistenza dell'eccezionalità e imprevedibilità delle motivazioni alla base della variazione.

Richieste di modifica/variante in corso di esecuzione

Nei casi in cui si renda necessaria una modifica/variante dei contratti in corso di esecuzione nei casi previsti dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici e questa:

- non comporti un aumento dei costi rispetto al valore del contratto iniziale;
- comporti un aumento dei costi rispetto al valore del contratto iniziale ma il beneficiario non intenda richiedere il riconoscimento di un importo aggiuntivo di agevolazione ai sensi del par. 3.5 del Bando,

il beneficiario dovrà inviare al Settore “Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali” (RdG) apposita richiesta, alla quale dovrà essere allegata la documentazione di variante (perizia e relativo provvedimento di approvazione da parte dell’organo competente).

Le modifiche/varianti in corso di esecuzione dovranno essere coerenti con gli obiettivi, le caratteristiche e la prestazione energetica complessiva del progetto approvato in sede di concessione delle agevolazioni e con i requisiti di ammissibilità del Bando.

Il Settore “Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali” (RdG), entro 60 giorni dalla ricezione, effettua la verifica della richiesta di modifica/variante in corso di esecuzione, attraverso l’esame della documentazione sopracitata:

- rispetto alle spese ammissibili di cui all’art. 2.4 nonché agli obiettivi e finalità previsti dal Bando, anche ricorrendo alla Commissione di valutazione di cui all’art. 3.2;
- in relazione alla conformità delle modifiche/variazioni contrattuali in corso di esecuzione alla normativa vigente in materia di appalti pubblici, con il previo parere del Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC)

e ne comunica l’esito al beneficiario.

Nel caso in cui le modifiche/varianti dei contratti in corso di esecuzione non siano considerate compatibili con le disposizioni e le finalità del Bando, con le relative tempistiche o le stesse non siano conformi alla normativa di riferimento, il Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC) procederà con la revoca parziale o totale delle agevolazioni concesse. Il medesimo Settore non procede alla revoca nel caso in cui il beneficiario rinunci alla variazione progettuale non ammissibile, a mezzo di comunicazione scritta.

3.9 Termini del procedimento

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase principale riguardante l’iter di presentazione della domanda di agevolazione, di valutazione della stessa e di concessione del contributo e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti:

Attività	Soggetto che ha in carico l’attività	Scadenza
Presentazione domanda di agevolazione e allegati obbligatori	Soggetto richiedente	A partire dal 31 ottobre 2024 e fino al 15 maggio 2025 (paragrafo 3.1 del Bando)
Valutazione della domanda e comunicazione dell’esito	Settore “Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali” (RdG)	Entro 90 giorni dalla presentazione della domanda
Invio del modulo di accettazione dell’agevolazione	Soggetto beneficiario	Entro 15 giorni dalla comunicazione di ammissione
Concessione dell’agevolazione	Settore “Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali” (RdG)	Successivamente alla ricezione del modulo di accettazione, previa verifica

		delle disponibilità del bilancio regionale
Erogazione della prima quota di anticipazione dell'agevolazione	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 80 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di avvenuta approvazione del progetto esecutivo
Comunicazione di conclusione della procedura di scelta del contraente (lavori) e dell'importo di aggiudicazione	Soggetto beneficiario	Entro 30 giorni dalla data di conclusione della procedura di scelta del contraente
Erogazione della seconda quota di anticipazione dell'agevolazione	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 80 giorni dalla data di Comunicazione di conclusione della procedura di scelta del contraente e dell'importo di aggiudicazione
Controllo relativo alla documentazione della procedura di scelta del contraente	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 90 giorni dalla data di caricamento della documentazione sul sistema "GestionaleFinanziamenti", (fermo restando il rispetto del termine di 80 giorni per l'erogazione del primo saldo intermedio)
Trasmissione prima rendicontazione intermedia obbligatoria delle spese	Soggetto beneficiario	All'avvenuto pagamento dell'anticipazione dei lavori
Esame prima rendicontazione intermedia delle spese	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 60 giorni dalla data di caricamento della documentazione sul sistema "Gestionale Finanziamenti"
Erogazione del primo saldo intermedio dell'agevolazione	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 80 giorni dalla data di caricamento della documentazione di rendicontazione intermedia sul sistema "Gestionale Finanziamenti"
Trasmissione seconda rendicontazione intermedia obbligatoria delle spese	Soggetto beneficiario	Al raggiungimento di una quota di spesa sostenuta pari ad almeno il 60%
Esame seconda rendicontazione intermedia delle spese	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 60 giorni dalla data di caricamento della documentazione sul sistema "Gestionale Finanziamenti"
Erogazione del secondo saldo intermedio dell'agevolazione	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e	Entro 80 giorni dalla data di caricamento della

	comunicazione” (RdC)	documentazione di rendicontazione intermedia sul sistema “Gestionale Finanziamenti”
Trasmissione rendicontazione finale delle spese	Soggetto beneficiario	Entro 90 giorni dalla data di ultimazione dell’intervento
Controllo relativo alla documentazione sull’esecuzione del contratto	Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC)	Entro 60 giorni dalla data di caricamento della documentazione sul sistema “Gestionale Finanziamenti” (fermo restando il rispetto del termine di 80 giorni per l’erogazione del saldo finale)
Esame rendicontazione finale delle spese	Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC)	Entro 60 giorni dalla data di caricamento della documentazione sul sistema “Gestionale Finanziamenti”
Erogazione del saldo finale dell’agevolazione	Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC)	Entro 80 giorni dalla data di caricamento della documentazione di rendicontazione finale sul sistema “Gestionale Finanziamenti”

4. ISPEZIONI, CONTROLLI, MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

4.1 Ispezioni e controlli

Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività approvate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di approvazione.

E’ facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione e dell’Unione Europea, effettuare controlli documentali e visite (controlli in loco), anche senza preavviso, in ogni fase dell’attività, sia in itinere che successivamente al completamento dell’intervento, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

La Commissione europea, ai sensi dell’art. 70 del Regolamento (UE) 2021/1060 potrà svolgere, con le modalità indicate nel medesimo articolo, controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

Il Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” esercita il controllo di primo livello, anche mediante controlli in loco a campione presso i beneficiari delle agevolazioni, allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell’intervento (ivi comprese quelle relative ai costi sostenuti precedentemente alla presentazione della domanda), il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal Bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario. I controlli verranno effettuati mediante gli strumenti (Check list) e sulla base dei manuali riportati nel SIGECO.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute o al mancato rispetto della normativa in materia di appalti, si darà luogo alla revoca totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi secondo quanto disposto dalla legge.

4.2 Monitoraggio della realizzazione delle operazioni

Il beneficiario è tenuto:

- a fornire alla Regione i dati necessari richiesti per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso all'agevolazione, secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa unionale e dal PR FESR;
- a rispondere alle indagini che verranno avviate in merito agli interventi realizzati e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative. A tale fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere e ex post su indicatori che potranno essere individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti.

4.3 Indicatori oggetto del monitoraggio e risultati attesi

Gli interventi di cui al presente Bando concorrono al raggiungimento dei target definiti dal PR FESR 2021-2027. Gli indicatori ed i relativi target attesi, oggetto del monitoraggio, sono riportati nelle tabelle seguenti:

Indicatori OUTPUT (codice)	Indicatori OUTPUT (nome esteso)	Unità di misura	Baseline	Target 2024	Target 2029
RCO 36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari (Ha)		0,00	217,00

Indicatori RISULTATO (codice)	Indicatori RISULTATO (nome esteso)	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Fonte dati Target 2029	Target 2029
RCR 95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Popolazione residente nei Comuni sito di intervento (ISTAT)		2021	Sistema regionale di monitoraggio	9.350,00

Indicatori AMBIENTALI (nome esteso)	Unità di misura	Valore	Anno
Contrasto alla diffusione di specie alloctone, con riferimento al carattere di invasività delle specie	Ettari (Ha) Estensione dell'intervento di contrasto in termini di superficie o (Km) estensione lineare		
Contrasto alla diffusione di specie alloctone, con riferimento al carattere di invasività delle specie	Numero di specie interessate		
Garanzia del miglioramento e della permanenza del deflusso ecologico in alveo	(Km) Lunghezza del tratto che ne beneficia espresso come estensione lineare		
Estensione del continuum fluviale	(Km) Lunghezza dei tratti di ripristino della continuità longitudinale espresso come estensione lineare		
Aumento della biodiversità, naturalità, estensione di habitat, estensione degli interventi di rivegetazione	Ettari (Ha) riqualificazione/restituzione di ambienti connessi all'acqua in termini di superficie o (Km) estensione lineare		
Riconnessione alla rete ecologica esistente	Ettari (Ha) Superficie o (Km) estensione lineare		

4.4 Conservazione della documentazione

Il beneficiario è tenuto a consentire e facilitare le attività di controllo, nonché a conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi all'operazione finanziata predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati.

Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/1060, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute devono essere resi disponibili su richiesta dei soggetti preposti ai controlli e conservati per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento al beneficiario.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione europea.

Inoltre, in base alla normativa nazionale, la documentazione riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento del saldo del progetto (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati e, comunque, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

Il beneficiario conserva la documentazione in base alla normativa unionale e consente l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e/o ne fornisce estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto.

5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE

5.1 Obblighi dei beneficiari

La formalizzazione dei finanziamenti tramite provvedimento della struttura regionale impone ai soggetti beneficiari di:

- attivare le procedure per l'avvio e la realizzazione delle attività previste dal progetto, garantendo la conformità dell'intervento rispetto alle prescrizioni e le raccomandazioni espresse (eventualmente) in sede di ammissione al finanziamento;
- rispettare il principio di stabilità delle operazioni come definito dall'art. 65 del Regolamento UE 2021/1060.

Con l'accettazione del finanziamento del PR il beneficiario si impegna a realizzare l'intervento, a rispettare e ad accettare, anche le seguenti condizioni:

- comunicare tempestivamente alla Regione, per l'ottenimento dell'autorizzazione da parte di quest'ultima, di ogni variazione riguardante la tempistica di realizzazione del progetto ammesso a finanziamento tale da comportare una durata superiore a quella inizialmente prevista;
- comunicare tempestivamente alla Regione, ai fini della conferma o revoca del contributo, di eventuale variazione della titolarità del progetto o variazioni del progetto stesso di cui al punto 3.8;
- consentire l'accesso ai luoghi ove si realizza l'intervento per lo svolgimento delle attività di controllo da parte degli organismi comunitari, nazionali e regionali, anche mettendo a disposizione documenti, informazioni e dati in suo possesso relativi all'intervento;
- rispettare gli impegni assunti con l'ammissione del progetto al finanziamento, per quanto riguarda la destinazione d'uso dei beni oggetto dell'intervento;

- perfezionare, se del caso, gli atti di acquisizione dei titoli di proprietà o dei diritti di utilizzazione dell'area o delle aree su cui insiste l'intervento;
- produrre se non già disponibile in fase di domanda - in sede di accettazione del contributo la dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area lavori pubblici del soggetto proponente, firmata digitalmente, che l'intervento è inserito nella programmazione triennale dei lavori pubblici e/o nella programmazione triennale per forniture e servizi pubblici;
- produrre se non già disponibile in fase di domanda - in sede di accettazione del contributo la dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area servizi finanziari del soggetto proponente, firmata digitalmente che attesti che tutte le spese per il cofinanziamento dell'intervento trovano copertura in apposito capitolo di bilancio ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente;
- fornire la documentazione contabile riguardante gli atti di pagamento effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento;
- rendicontare le spese effettivamente sostenute fornendo la documentazione giustificativa di spesa comprensiva dei mezzi di prova dei relativi accreditamenti ai soggetti fornitori di beni/servizi;
- assicurare la realizzazione dell'intervento nei tempi e in conformità con il progetto presentato e ammesso a finanziamento;
- garantire l'invio dei dati e delle informazioni ai fini del monitoraggio periodico sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del progetto;
- garantire la messa a disposizione delle informazioni necessarie ai fini dell'attuazione del monitoraggio specifico effettuato relativamente agli aspetti trasversali del programma ed alle attività di valutazione del PR;
- osservare la normativa comunitaria inerente la trasparenza e comunicazione che renda noto, ai beneficiari e all'opinione pubblica, in merito il ruolo svolto dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione per la realizzazione degli interventi;
- assicurare la corretta gestione e manutenzione delle opere realizzate e/o dei beni acquistati; nel caso di investimenti in infrastrutture con durata attesa di almeno 5 anni, garantire l'immunizzazione dagli effetti del clima secondo le prescrizioni del Bando;
- garantire il pieno rispetto, in ogni fase del ciclo di vita del progetto, delle disposizioni in materia di DNSH ("Non arrecare un danno significativo all'ambiente");
- restituire i contributi erogati (maggiorati di interessi) in caso di inadempimento degli impegni assunti che abbiano comportato la revoca (totale o parziale) del finanziamento o di mancata esecuzione e/o interruzione dell'intervento;
- nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente all'intervento realizzato o parte di esso, entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, l'avente causa deve impegnarsi al rispetto delle condizioni di cui al punto precedente. Il beneficiario dell'agevolazione regionale, entro il termine di 90 giorni dalla formalizzazione dell'atto, ne dà opportuna comunicazione al Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" (RdG); l'atto dovrà esplicitamente prevedere, in capo all'avente causa, gli obblighi di cui al presente paragrafo;
- nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritto relativamente al progetto realizzato o parte di esso entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, si procederà comunque alla revoca dell'agevolazione se tali modifiche dovessero alterare la natura o le

modalità d'esecuzione dell'intervento o procurare un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;

- comunicare l'eventuale ottenimento di altre forme di agevolazione a valere sull'operazione finanziata con il presente Bando;
- mantenere una contabilità separata del progetto o una codificazione contabile adeguata e conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'investimento realizzato, predisponendo un "fascicolo di progetto". Tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli che saranno effettuati dalla Regione, dall'Amministrazione statale, dai servizi della Commissione, da altri enti, organismi o soggetti a ciò legittimati. La documentazione di progetto deve essere conservata dal beneficiario ed eventualmente messa a disposizione degli organismi suddetti secondo le tempistiche indicate nell'art. 82 del Regolamento UE 2021/1060;
- data la tipologia di interventi finanziati dal presente bando la durata del vincolo di destinazione è fissato in 20 anni dal pagamento finale al beneficiario. Per il rispetto del principio di stabilità di cui all'art. 65 del Regolamento UE n. 1060/2021 non è ammissibile un cambio di proprietà che procuri un vantaggio indebito o una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;
- al fine di consentire l'attività di raccolta dati, l'analisi delle prestazioni e il monitoraggio dell'iniziativa, il beneficiario si impegna a consentire il libero accesso all'impianto e al cantiere al personale della Regione Piemonte o a soggetti dalla stessa delegati;
- assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione, nonché di trasmissione dei risultati previsti, di cui al punto 7 del presente bando.

5.2 Revoca dell'agevolazione

La Regione potrà procedere alla revoca totale o parziale dell'agevolazione concessa nei seguenti casi:

- mancato avvio o interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili ai beneficiari;
- mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi previsti al par. 5.1;
- qualora il soggetto beneficiario destini il finanziamento a scopi diversi rispetto a quanto previsto nel progetto ammesso a finanziamento;
- nel caso che il finanziamento sia stato concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni falsi, inesatti o reticenti;
- nel caso di violazione del principio di stabilità delle operazioni;
- in caso di cessione di diritti e/o obblighi inerenti il finanziamento regionale;
- qualora il luogo di svolgimento del progetto sia diverso da quello indicato nel progetto e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale, ai sensi del presente bando, lo stesso finanziamento può essere concesso;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti dalla Regione Piemonte e/o da altri soggetti da questa incaricata, emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dai bandi, dagli atti o provvedimenti che vi danno attuazione, dall'atto di concessione /convenzione e dalla normativa (nazionale, regionale o comunitaria) di riferimento;
- qualora venga accertata la presenza di aiuti di Stato come precisato al par. 2.8;

- nel caso in cui siano stati ottenuti ulteriori contributi diretti alla realizzazione del medesimo progetto, al di fuori dei casi previsti all'art 2.6;
- nel caso in cui, per effetto della revoca disposta in danno di alcuno dei beneficiari o per modificazioni sopravvenute nel raggruppamento dei soggetti attuatori, il programma/ progetto subisca modificazioni tali da pregiudicarne la realizzazione o da ridurne considerevolmente gli effetti attesi.

Nel caso in cui a seguito della verifica finale venisse accertato e riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione del contributo pubblico, si procederà alla revoca parziale dell'agevolazione.

In caso di revoca il beneficiario dovrà restituire la quota di importo erogato ma risultato non dovuto, maggiorato del tasso di interesse. In caso di mancata restituzione nei termini previsti l'AdG provvederà ad incaricare l'agente della riscossione per procedere con la riscossione coattiva e, contestualmente, trasmetterà un atto di "denuncia" alla sezione regionale della Corte dei Conti.

Ai fini della restituzione del contributo, qualora la revoca parziale fosse dovuta all'accertamento e/o riconoscimento – in sede di verifica finale - di un importo di spese ammissibili inferiore a quello ammesso con il provvedimento di concessione, l'importo del contributo a fondo perduto da erogarsi al beneficiario verrà ridotto in misura corrispondente all'importo eccedente il finanziamento già erogato (maggiorato degli interessi), commisurato alle spese non riconosciute ammissibili o comunque non rendicontate.

5.3 Procedura di revoca dell'agevolazione

Il Settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" (RdC) invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

- l'oggetto del procedimento;
- le cause;
- il responsabile del procedimento;
- le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

Il beneficiario può presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documentazione, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, tramite PEC.

Il medesimo Settore esamina le eventuali osservazioni e l'eventuale documentazione allegata, entro 30 giorni dalla ricezione.

A seguito dell'esame, si possono verificare i due casi seguenti:

- il Settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" (RdC) accoglie le osservazioni presentate, il contributo concesso viene confermato e se ne dà comunicazione al beneficiario, archiviando il procedimento di revoca avviato;
- nel caso in cui il beneficiario non abbia presentato osservazioni o queste non risultino accoglibili, il Settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" (RdC) procede alla revoca dell'agevolazione. Dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni è dato atto nel provvedimento di revoca.

Nei casi di cui alla precedente lettera b), Il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'agevolazione (sovvenzione) maggiorata degli interessi maturati tra la valuta di erogazione e la data del provvedimento di revoca. I suddetti interessi sono calcolati al tasso di riferimento determinato dalla BCE vigente nel periodo

considerato. In caso di ritardato pagamento, sono dovuti anche gli interessi di mora, a decorrere dalla data di scadenza del termine previsto per il pagamento e fino alla data del pagamento effettivo. Il tasso di tale interesse è superiore di un punto e mezzo rispetto al tasso applicato dalla BCE alle sue principali operazioni di rifinanziamento il primo giorno lavorativo del mese in cui scade il termine.

Nei casi di revoca totale delle agevolazioni, il Soggetto beneficiario non ha diritto alle quote residue ancora da erogare e deve restituire il beneficio eventualmente già erogato, maggiorato degli interessi di legge, decorrenti dalla data di erogazione e, ove ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123. Nei casi di revoca parziale delle agevolazioni al beneficiario è riconosciuta esclusivamente la quota parte di agevolazioni relativa alle attività effettivamente realizzate debitamente rendicontate.

5.4 Rinuncia all'agevolazione

Il beneficiario può rinunciare alle agevolazioni assegnate a valere sul presente Bando dandone comunicazione al Settore regionale "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC

monitoraggio.ambiente@cert.regione.piemonte.it.

La rinuncia determina la decadenza dall'assegnazione dell'agevolazione a decorrere dalla data di ricezione della relativa comunicazione. Nel caso di rinuncia il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'agevolazione eventualmente già ricevuta, senza maggiorazione dovuta agli interessi maturati nel caso in cui la rinuncia sia fatta entro 12 mesi dalla concessione dell'agevolazione o per cause di forza maggiore che impediscano la realizzazione dell'intervento oggetto dell'agevolazione.

6. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART. 13 Reg. UE 2016/679 (GDPR)

Si informano i soggetti che presentano domanda di contributo in risposta al presente bando/disciplinare, i loro amministratori e legali rappresentanti, i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti dei soggetti beneficiari e/o coinvolti nella realizzazione degli interventi a valere sul presente bando/disciplinare, che i dati personali forniti alla Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal Reg. (CE) 27-4-2016 n. 2016/679/UE "Regolamento del Parlamento Europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), di seguito indicato come "GDPR".

I dati personali saranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza nonché degli altri principi indicati all'art. 5 del GDPR, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative al presente bando, nell'ambito del quale vengono acquisiti dal Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" della Direzione "Ambiente, Energia e Territorio" (in qualità di Responsabile di Gestione ai sensi del SIGECO del PR FESR 2021-2027). Il trattamento è legittimo in base a quanto previsto dall'art. 4 del Reg. 2021/1060 e dalle norme nazionali e regionali che disciplinano l'attività della Pubblica Amministrazione (a titolo esemplificativo e non esaustivo: leggi sul procedimento amministrativo, sulla trasparenza e anticorruzione, sulla documentazione antimafia ecc).

L'acquisizione dei suddetti dati personali ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare/Delegato del trattamento ad espletare le funzioni inerenti al procedimento amministrativo suindicato.

Il dato di contatto del Responsabile della protezione dati (data protection officer = DPO) è:

dpo@regione.piemonte.it

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, i Delegati al trattamento (individuati dalla Deliberazione di Giunta regionale 18/05/2018 n. 1-6847) sono i dirigenti responsabili delle seguenti strutture organizzative:

- Settore “Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali” della Direzione “Ambiente, Energia e Territorio” (in qualità di Responsabile di Gestione);
- Settore “Monitoraggio, Valutazione, Controlli e Comunicazione” della Direzione “Ambiente, Energia e Territorio” (in qualità di Responsabile dei Controlli).

I responsabili esterni del trattamento sono:

- CSI Piemonte, cui è affidata la gestione dei sistemi informativi della Regione Piemonte
- IRES Piemonte, cui sono affidate le attività di valutazione del PR-FESR 2021-2027
- l'associazione temporanea di imprese LATTANZIO KIBS S.p.A. - ARCHIDATA S.r.l, cui è affidato il servizio di Assistenza Tecnica a supporto dell'Autorità di gestione del PR-FESR 2021-2027
- SORIS s.p.a., cui è affidato il servizio di riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate di diritto pubblico di competenza regionale

Eventuali ulteriori soggetti potranno essere individuati come responsabili esterni ai sensi del GDPR ed i loro nominativi verranno resi noti mediante pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte.

I dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati.

I suddetti dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali saranno conservati per 10 anni decorrenti dalla chiusura del Programma, secondo quanto previsto nel Piano di conservazione e scarto della Direzione “Competitività del sistema regionale”. Salvo il predetto termine, in caso di contenzioso, procedure concorsuali, controlli o indagini da parte di Autorità Giudiziarie od altre Autorità, i dati saranno comunque conservati per 10 anni decorrenti dal passaggio in giudicato delle sentenze o dalla chiusura delle procedure concorsuali ovvero dall'ultima notizia proveniente dagli organi di controllo.

I suddetti dati non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati acquisiti per le finalità inerenti il presente bando (comprendenti, eventualmente, dati personali) saranno comunicati ai seguenti soggetti:

- Commissione Europea
- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- altri Settori della Direzione ed altre Direzioni della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza [ad esempio ed a titolo non esaustivo: Autorità di Audit (Settore “Audit” della Direzione della Giunta regionale) e Soggetto con funzione contabile (“Settore

Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie” della Direzione “Risorse finanziarie e patrimonio”) del PR FESR della Regione Piemonte];

I dati sopra citati potranno anche essere comunicati ai seguenti soggetti:

- Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria o Procura della Corte dei Conti nei casi previsti dalla legge;
- soggetti privati richiedenti l'accesso documentale o l'accesso civico, nei limiti e con le modalità previste dalla legge (artt. 22 ss. legge 241/1990 e artt. 5 ss. d.lgs. 33/2013); soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, c. 5 legge 241/1990).

Ai sensi dell'articolo 74, par. 1 lett. c) Reg. (UE) 2021/1060, i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Si informa, inoltre, che, in applicazione dell'art. 49 del Reg. (UE) 2021/1060, l'elenco delle operazioni selezionate per ricevere sostegno dai fondi e dei relativi beneficiari sarà pubblicato sul sito internet della Regione Piemonte, nella sezione dedicata al Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR) al seguente indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/monitoraggio-valutazioni/operazioni-beneficiari-dati-aggiornati-sullattuazione-pr-fesr-2021-2027>

In adempimento degli obblighi generali di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati stabiliti dall'art. 26, d.lgs. 33/2013, i suddetti atti saranno pubblicati sul sito internet della Regione Piemonte, nella Sezione Amministrazione Trasparente e reperibili ai seguenti indirizzi:

<http://trasparenza.regione.piemonte.it/criteri-e-modalita>
<http://trasparenza.regione.piemonte.it/atti-di-concessione>

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

7. VISIBILITÀ, TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

Il Regolamento (UE) n. 2021/1060 stabilisce gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

I beneficiari riconoscono il sostegno fornito dai fondi all'operazione nei modi seguenti:

- fornendo, sul sito web e sui siti di social media ufficiali del beneficiario una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;

- apponendo una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
- esponendo targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione conformemente alle caratteristiche tecniche di cui all'allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060 non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate, riguardo operazioni sostenute dal FESR il cui costo totale supera 500.000 di Euro;
- per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c), esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi; ove sia una persona fisica, il beneficiario garantisce, nella misura del possibile, la disponibilità di informazioni adeguate, che mettano in evidenza il sostegno fornito dai fondi, in un luogo visibile al pubblico o mediante un display elettronico;
- per operazioni di importanza strategica e operazioni il cui costo totale supera 10.000.000 di Euro, organizzando un evento o un'attività di comunicazione, come opportuno, e coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione responsabile.

Indicazioni di maggior dettaglio sono reperibili nelle Linee Guida per la Comunicazione predisposte dall'Autorità di Gestione, che saranno pubblicate al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/comunicazione-fse/comunicazione-programmazione-21-27-obblighi-per-beneficiari>

Ulteriori indicazioni in merito agli obblighi informativi in capo ai beneficiari e all'utilizzo dei loghi sono riportate nelle "Linee Guida per l'utilizzo dei loghi della Politica di Coesione 2021-2027" – Allegato 6 al SIGECO, reperibili al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/gestione-controllo/sistema-gestione-controllo-pr-fesr-2021-2027>

8. INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ricevere informazioni e chiarimenti sul Bando e le relative procedure, è possibile contattare:

- Regione Piemonte – Direzione "Ambiente, Energia e Territorio" - Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali", inviando la richiesta all'indirizzo e-mail:
bandi.sostenibilita@regione.piemonte.it
- Regione Piemonte – Direzione "Ambiente, Energia e Territorio" - Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione", inviando la richiesta all'indirizzo e-mail:
monitoraggio.ambiente@regione.piemonte.it
- CSI Piemonte, per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo del sistema di presentazione online delle domande e di rendicontazione, chiamando il numero 011.0824407 o utilizzando gli appositi moduli di richiesta presenti nelle homepage dei servizi web "FINanziamenti DOMande" e "Gestionale Finanziamenti".

Per l'applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea il Punto di contatto è:

Regione Piemonte – Direzione "Competitività del sistema regionale" - Settore "Monitoraggio, Valutazioni e Controlli". Inviando la richiesta all'indirizzo e-mail: fesrpiemonte2127@regione.piemonte.it

9. DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando, in particolare in merito alla gestione, alla rendicontazione e al controllo dei progetti, si rimanda alle disposizioni contenute nel SIGECO del PR FESR 2021-2027.